

# TP

News

Anno IV - N.4

2005

# TERZA PAGINA

News

*Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design*

Direttore Responsabile: **Antonio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo  
tel. & fax 035/ 25 24 04 - e-mail: [terzapagina@mio.it](mailto:terzapagina@mio.it)

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BERGAMO

**RAVENNA**

**MAR Logetta Leonardesca  
Turner Monet Pollock  
dal Romanticismo  
all'Informale**

**Omaggio a Francesco Arcangeli  
19 marzo – 23 luglio 2006**

La rivoluzione romantica costituì, agli occhi di Francesco Arcangeli, un "crescendo di vibrazione" e di coinvolgimento rispetto all'ormai lontana rivoluzione caravaggesca, tanto celebrata da Roberto Longhi, alla cui scuola il critico bolognese si era formato. La mostra dal titolo Turner Monet Pollock.

Dal Romanticismo all'Informale, omaggio a Francesco Arcangeli che il Comune di Ravenna, Assessorato alla Cultura, Museo d'Arte della città promuovono e realizzano negli spazi della rinascimentale Loggetta Lombardesca, dal 18 marzo al 23 luglio 2006, prosegue il percorso di ricerca volto a far luce su grandi temi e figure centrali della critica e della storia dell'arte moderna e contemporanea.

Il percorso espositivo va "Dal Romanticismo all'Informale", secondo il titolo scelto per i due volumi pubblicati da Giulio Einaudi nel 1977, a tre anni dalla prematura scomparsa, e che raccoglievano buona parte degli scritti più significativi. L'esposizione prenderà avvio dai romantici inglesi, ai quali il critico Arcangeli dedicò le sue acutissime letture, davvero rivelatrici e non solo in Italia: in particolare Turner e Constable, senza trascurare le premesse di Reynolds e Gainsborough.

L'Ottocento italiano sarà rappresentato da alcuni nomi di primo piano, dai prodromi romantici di Fontanesi ai macchiaioli Fattori e Lega, a Segantini, un altro pittore che deve ad Arcangeli una sostanziale rivalutazione.

**LECCO, Villa Manzoni**

## **Trento Longaretti Dipinti 1928 - 2005**

Fino al 5 marzo 2006 Villa Manzoni ospiterà la mostra Longaretti Dipinti 1928 - 2005. L'esposizione, dedicata a Trento Longaretti, presenta in quaranta dipinti la storia pittorica dell'artista bergamasco, un'antologica completa dei suoi lavori in occasione dei suoi prossimi novant'anni.

Il Comune di Lecco, dopo il consenso di pubblico e di critica riservato a Morlotti e Cassinari, ha ritenuto di completare l'opera con un pittore di sicuro valore internazionale che ha attraversato il Novecento respirandone le tragedie, le cadute e le rinascite e trovando nell'arte un'alta espressione, anche di impegno politico. La pittura di Trento Longaretti si caratterizza per essere una sofferta e meditata variazione su un unico argomento: l'uomo e il suo destino, l'accettazione paziente di una sorte perennemente avversa. Con colori incantati, poesia struggente e libertà quasi onirica, l'artista racconta il dramma dei poveri, degli emarginati, dei senza patria, degli umili. Esseri sofferenti tesi in un estremo, disperato sforzo di sopravvivenza. Personaggi tormentati dall'aspirazione, tutta umana, alla conoscenza, all'amore, alla gioia. Il percorso espositivo ha uno sviluppo cronologico che ha inizio con le primissime prove, nate nella casa di Treviglio e prosegue con le opere realizzate durante l'apprendistato a Brera, prima al liceo artistico e poi all'Accademia.

**GALLARATE**

## **Ruggero Maggi**

**Civica Galleria d'Arte Moderna**

Underwood - Intervento site specific

Dal mese febbraio la Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate esporrà opere dell'archivio di Mail Art di Gino Gini acquisito dalla Civica Galleria nel 2003 e per ora mai esposto in museo; in particolare verranno mostrate le cartoline più significative del progetto di Mail Art The Mythical Image, iniziato nel 1979 e concluso nel 1983. Accanto a questi lavori di piccolo formato: cartoline, buste, timbri... sarà esposta una selezione di Libri d'artista, della collezione permanente della GAM, lavori rivolti all'osmosi tra i vari linguaggi artistici: la parola, il libro, la scultura, la pittura. Alcune opere scelte tra la ricca collezione di Poesia Visiva, al piano superiore contribuirà ad approfondire le ricerche verbovisuali. Un'esposizione, nella sua totalità, rivolta a mostrare ed indagare il rapporto tra parola e immagine nell'Arte.

In questo ambito è stato invitato Ruggero Maggi, uno dei più importanti artisti italiani che trascorre dalla Mail Art alla Poesia Visiva, dalla performance alle sperimentazioni più diverse, con il progetto "Underwood" che si inserisce come approfondimento leggero e nuovo sulle potenzialità artistiche della parola.

**Cremona, CRAC**

## **SABRINA MUZI**

**dal 21/2/2006 al 21/3/2006**

Nel linguaggio dell'artista si fondono fotografia, installazione, video e performance. Rosso di sera è il titolo della sua ultima opera, un progetto che raccoglie romanticismo e tensioni contemporanee, un gioco di seduzione tra la visione appassionata e la dimensione della privazione. A cura di Andrea Cioschi.

**MILANO, Galleria SCHUBERT  
MICHELE NEGRI DA OLEGGIO  
ESORDIO - INTERAZIONI**

La Galleria Schubert inaugura il giorno 14 Febbraio 2006, alle ore 18.30, presso la propria sede di Via Fontana 11, 20122 Milano, la mostra personale di Michele Negri da Oleggio intitolata "Interazioni".

Giovane artista, nato a Milano il 10/03/1970, dopo aver passato la maturità artistica, si è dedicato al corso di pittura dell'accademia di Brera, che ha concluso. Pittore, scultore, scrittore, inventore, esordisce come figura poliedrica nell'ambiente milanese.

Michele Negri da Oleggio non si preoccupa di fornire un'interpretazione analitica dei suoi quadri, ma preferisce indagare sull'interazione che il fruitore ha con le opere. Poiché non vi sono verità assolute, ognuno può decodificare le creazioni attraverso un proprio filtro. L'arte esprime valori ed emozioni che raggiungono immediatamente il nostro inconscio.

Dipinti e disegni astratti sono caratterizzati dall'utilizzo di forme geometriche pure come la sfera e il triangolo. Accurato lo studio dei colori: corposi, vivaci, intensi, conferiscono vitalità e dinamicità alle rappresentazioni. Un'impronta futurista emerge dalle sue creazioni. Esse si accendono grazie ai movimenti di linee rette e curve, come se fosse una danza di figure di diverse tonalità.

Questo fresco artista ci propone le sue opere per toglierci dagli schemi mentali imposti dalla tradizione. Nell'introduzione al catalogo da lui scritta in una sorta di "Manifesto" si evince come l'arte possa essere libertà di pensiero e di espressione, una apertura ad un nuovo mondo interiore e capacità di comunicare in modo diretto con lo spettatore.

Dal 14 al 26 Febbraio 2006

**ARONA, Villa Ponti  
La gioia di vivere - Cascella ad Arona  
26 dicembre 2005 - 2 aprile 2006**

Organizzata da Manuela Boscolo e Carlo Occhipinti della Fondazione Art Museo la Rassegna presenta oltre 80 opere scelte che ripercorrono l'intero iter artistico di Cascella, dal 1905 al 1987. L'eccezionalità della Mostra di Arona • costituita dal fatto che, per la prima volta in Italia, viene presentato il nucleo di cinquanta opere storiche, esposte nell'anno 2000, in tre prestigiosi Musei del Sudamerica, oltre ad alcuni dipinti di straordinaria bellezza, dedicati ad Arona ed al Lago Maggiore, eseguiti da Cascella negli anni '20 e '30. Il percorso espositivo è stato studiato per consentire al Visitatore di comprendere al meglio l'evoluzione del lavoro artistico di Michele Cascella. Partendo dalle opere della giovinezza, che evidenziano la sua particolare capacità nell'uso delle tecniche del pastello e dell'acquerello, la mostra presenta significativi esempi della poetica rappresentativa del Maestro, attraversando i fortunati periodi delle esperienze europee e del lungo soggiorno americano degli anni Sessanta, sino ad arrivare alle ultime meravigliose rappresentazioni cromatiche. Un iter artistico di oltre ottant'anni, interamente dedicati da Cascella alla gioia della pittura, alla sua arte intrisa di colore, fascino e grande poesia comunicativa, perchè sempre creata con sentimento e passione. L'esposizione è documentata da un catalogo di 204 pagine contenente la riproduzione delle opere esposte, una ricca biografia artistica curata da Giuseppe Bonini e saggi critici di Vittorio Sgarbi, Fabio Magalhães e Maurizio Fagiolo dell'Arco. Presentando l'opera di Cascella, Vittorio Sgarbi scrive: "(...) è difficile sottrarsi al fascino di Michele Cascella, un pittore intelligente e moderato, dotato di una seducente invenzione e di un sapiente mestiere; è difficile sottrarsi al fascino dei suoi quadri azzurri e infiniti, perchè lui insiste su diversi luoghi comuni della nostra psicologia e della nostra cultura. Certo noi vediamo ciò che sappiamo, ma la forza dell'arte è la conservazione dello stupore nel quotidiano, della capacità di meraviglia e noi restiamo stupiti di fronte ai risultati di Cascella. Guardiamo e troviamo un mondo che in qualche modo ci appartiene. Ciò che preme a Cascella è evocare, alludere a un intero mondo con limpidi frammenti di visione, smuovere stratificazioni di pensieri ed emozioni sepolte, o forse mai a noi appartenute, ma che egli ci fa credere nostre."

**PARMA**

**Salone dei Contrafforti  
Palazzo della Pilotta  
Alberto Sughì  
nella Collezione CSAC  
Fino al 22 g ennaio 2006**

Fino al 22 gennaio 2006 presso il Salone dei Contrafforti di Palazzo della Pilotta a Parma è allestita un'ampia rassegna antologica dell'opera di Alberto Sughì, uno degli assoluti protagonisti della storia dell'arte in Italia dagli anni '50 in avanti, un pittore il cui lavoro come emerge dai saggi critici dei curatori della mostra, e' anche e sempre stato un'attenta, rara, rilettura di tutta la storia della pittura. La rassegna comprende 642 opere, fra dipinti, tempere, disegni e litografie di proprietà delle collezioni del Centro Studi ed Archivio della Comunicazione (CSAC) dell'Università di Parma, tra cui i grandi dipinti Citta' di Notte (1958), Personaggi della Cena (1976) Addio alla casa Rossa (1992), Rimmel (2004).

Il catalogo della mostra e' pubblicato da Skira nella collana edita dallo CSAC, ed e' introdotto da due lunghi saggi uno della Direttrice dello CSAC Gloria Bianchino e uno di Arturo Carlo Quintavalle, che hanno curato anche la mostra. Ai due saggi si aggiunge un'intervista ad Alberto Sughì. Il volume comprende anche il catalogo delle opere e la riproduzione completa di tutti dipinti e dei disegni di Alberto Sughì in proprietà dello CSAC

**I Diari del Baroffio  
Edita la prima pubblicazione  
relativa agli incontri promossi  
dal Museo Baroffio  
e del Sacro Monte sopra Varese**

Il Museo Baroffio e del Santuario del Sacro Monte sopra Varese presenta una nuova iniziativa culturale annunciando l'uscita del primo volume dei Diari del Baroffio. In risposta al desiderio più volte espresso da coloro che con entusiasmo hanno partecipato agli incontri promossi negli ultimi anni dal museo, è stata curata una prima pubblicazione che comprende, in veste grafica pregiata, i testi della conferenza tenuta dal Prof. Pietro C. Marani (La Vergine delle Rocce di Leonardo) e della conversazione con il pittore Trento Longaretti (Trento Longaretti al Sacro Monte di Varese). La presentazione di Monsignor Pasquale Macchi, anima della lungimirante campagna di restauri al Sacro Monte di cui il museo è stato uno degli ultimi frutti, e la prefazione dell'Arch. Ernesto Brivio, regista della sua recente sistemazione.

**MILANO, Studio Forni**  
**MIRKO BARICCHI**  
**HOME**

“tutto ciò che accade nelle pitture o sculture è elaborazione, senza pretese di qualità alcuna, di vita, passata e presente.”.

“home. casa....contenitore, guscio che protegge” all’interno del quale si verificano ed annotano azioni ed eventi quotidiani, un taccuino composto di tele dove si lasciano ogni giorno segni della nostra presenza. La casa anche come metafora del corpo, un involucro che filtra il mondo esterno e porta visibilmente i segni del vissuto. Nel lavoro di Baricchi (La Spezia, 1970) si percepisce una forte connotazione autobiografica, è lì, di fronte alla tela che si lascia andare la mente ad un libero sfogo, si richiamano ricordi lontani o sogni futuri, o semplicemente si registra un attimo di vita. Spesso le immagini rievocate appartengono all’infanzia: pochi elementi, tra i quali la sagoma di Pinocchio, un coniglio o un bambino, ritornano in modo ripetitivo e quasi ossessivo ad abitare i suoi dipinti, immersi in spesse campiture di colore, dal giallo all’ocra al rosso. E’ una pittura eseguita con sapienza, in equilibrio tra l’attenzione per il disegno e la componente cromatica. Sono immagini essenziali, spesso accompagnate da segni, come piccole croci o scritte, magari riprese da un libro appena letto o semplicemente parole, significative per il loro aspetto evocativo, ma indipendenti dal resto della scena. Ogni elemento concorre all’instaurazione di un’atmosfera sospesa, quasi sacrale, di fronte alla quale ognuno di noi riporta alla luce un frammento di un lontano di ricordo. Dal 16 febbraio al 19 marzo.

**VENEZIA, Ca’ Rezzonico- Museo del Settecento veneziano**  
**PIETRO LONGHI DISEGNATORE**

**Dalle collezioni del Museo Correr**  
**28 gennaio/17 aprile 2006**

Dalle ricche collezioni del Gabinetto Stampe e Disegni del Correr, una preziosa scelta di una cinquantina di disegni di Pietro Longhi, che privilegia quelli in rapporto con i dipinti esposti a Ca’ Rezzonico, proprio nella sala accanto a quella in cui la mostra viene allestita.

Pietro Longhi fu eccellente disegnatore. A tutt’oggi gli sono riferiti poco meno di centosettanta fogli, il cui nucleo di maggiore importanza, costituito da ben centoquarantacinque disegni, è conservato al Museo Correr di Venezia, essendo stato acquistato dal fondatore dei Musei Civici Veneziani, l’abate Teodoro Correr, direttamente dalle mani del figlio del pittore, Alessandro. Una ricca e splendida selezione è quella proposta dalla mostra di Ca’ Rezzonico, significativamente operata anche in base ai riferimenti con la celeberrima esposizione dei dipinti dei Pietro, che costituisce uno dei punti di forza del museo ed è ospitata proprio nella sala accanto a quella in cui la mostra è allestita. Pietro disegna quasi esclusivamente col carboncino o con la matita tenera, su una carta grezza per lo più di colore gialliccio. Utilizza poi il gessetto bianco per lustrare i contorni delle figure e in qualche caso ricorre anche a sfumature e a ritocchi col carboncino per creare effetti pittorici simili a quelli ottenuti col pastello; il suo segno grafico è spezzettato, ma preciso, e scorre agilmente sulla carta delineando rapidamente le forme. Le figure e gli oggetti sono costruiti con analitica precisione, curando ogni dettaglio, come conferma anche la presenza in molti fogli di scritte volte a ricordare, al momento della realizzazione del dipinto nello studio, i colori degli abiti e altri particolari. Si tratta infatti, sempre, di opere preparatorie dei dipinti, tuttavia “nella loro prospettiva di sperimentazioni continue ed attente d’apres nature ... riconquistano la indipendenza che è connaturata ad ogni creazione di poesia” (T. Pignatti). È l’ “attitudine al vero” la caratteristica peculiare dell’arte di Pietro Longhi (Venezia 1701-1785). Dopo esperienze di genere diverso, a partire dalla fine del quarto decennio del ‘700 si dedica a rappresentare i momenti della vita dei veneziani, fuori e dentro i palazzi. Il successo è straordinario, come dimostrano i nomi altisonanti dei suoi aristocratici committenti: dai Sagredo ai Mocenigo, dai Grimani ai Querini ai Pisani e molti altri: in pratica, il gotha delle famiglie di antica nobiltà, non escludendo peraltro alcuni “nuovi nobili” – ma soprattutto nuovi ricchi.

**SANREMO, “La Fenice”**

**Il MALI e la CINA nei “Carnet di viaggio” di Stefano Faravelli**  
**fino al 30 marzo 2006**

Dopo il successo della presentazione di Stefano Faravelli intervenuto all’inaugurazione della sua mostra, alla libreria La Fenice continua l’esposizione dei acquerelli e dei disegni del maestro dedicati alla “CINA” e il “MALI”, con la presentazione dei suoi libri “CINA e MALI” pubblicati nella splendida collana “Carnet di viaggio” della casa editrice EDT di Torino. L’incontro di Stefano Faravelli con il grande pubblico della città dei fiori, avvenuta al teatro della Federazione Operaia di Sanremo e nel corso dell’ inaugurazione della mostra, è stato accolto dalla stampa come un evento particolarmente significativo. Faravelli ha esposto le sue straordinarie avventure di pittore-viaggiatore che, come un acquerellista dell’800 col suo atelier portatile, ricalca le orme dei grandi artisti dei carnet dell’800 come Paul Gauguin, ma con lo spirito di un nuovo Ulisse del villaggio globale del terzo millennio.

La mostra di Faravelli a “La Fenice” si può visitare anche sul sito: [www.lafenicelibriantichi.com](http://www.lafenicelibriantichi.com)

**Dall’11 al 26 febbraio 2006**  
**a Bardonecchia, Cesana, Salice**  
**d’Ulzio, San Sicario, Sestriere**  
**Undici artisti italiani ed**  
**internazionali, cinque installazioni**  
**sonore ed una performance nei**  
**centri montani dei XX Giochi**  
**Olimpici Invernali di Torino 2006**  
**ECHOES FROM THE**  
**MOUNTAINS**  
**Suoni in Alta Quota**  
**a cura di Ombretta Agrò in**  
**collaborazione**

**con la Galleria One Off di Torino**  
 Il silenzio assoluto non esiste. Partendo da questa tesi il progetto Echoes From The Mountains – suoni in alta quota nasce con l’intento di guidare il pubblico dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 attraverso una storia sonora dalle più differenti sfaccettature. Echoes, ovvero echi, dalle montagne, e nelle montagne, sarà una occasione per assaporare il mondo della sound art, l’arte del suono, e per allenare l’orecchio ai suoni, sussurati, sconosciuti, sorprendenti e spesso inascoltati.

**Comune di Poggibonsi**  
**In mostra l'arte di Carlo Iozzi**  
**L'esposizione dedicata al pittore**  
**poggibonese attivo fra**  
**Ottocento e Novecento sarà**  
**aperta fino al 19 febbraio 2006**  
**nella Sala Quadri**

E' dedicata a Carlo Iozzi, pittore poggibonese, la mostra «Carlo Iozzi (1844-1929) dall'Accademia alla pittura di genere» allestita dal 17 dicembre 2005 al 19 febbraio 2006 presso la Sala Quadri del Palazzo Comunale di Poggibonsi. «La mostra e il catalogo dedicati a Carlo Iozzi – commenta Dario Ceccherini, assessore alla Cultura del Comune di Poggibonsi – rappresentano un altro momento importante di quel progetto di recupero delle più significative vicende artistiche maturate nella nostra città. Vorrei ricordare e ringraziare Rossella Merli che mi ha preceduto nella carica di assessore alla cultura e che tanto e meritevole impegno ha speso in questa direzione».

«Si tratta – continua – di proseguire lungo quella strada, anche nella prospettiva sempre più vicina di costituire a Poggibonsi, all'interno dell'ex Burrelli, uno spazio prestigioso per ospitare la collezione di opere d'arte entrate, anche a seguito di operazioni come questa, nella proprietà del Comune». La mostra sull'opera del pittore poggibonese attivo fra Ottocento e N o v e c e n t o , v o l u t a dall'amministrazione comunale di Poggibonsi, vede la collaborazione della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Siena e Grosseto e della Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti a Firenze.

«La mostra – spiega Federica Caprini, curatrice del catalogo e della mostra – si propone di far luce sul percorso pittorico dell'artista che, dopo gli anni di formazione in seno alla cultura accademica, nel corso della sua carriera ha mostrato curiosa predilezione per rappresentazioni di tipo illustrativo, dove i fatti della cronaca locale e gli avvenimenti della vita quotidiana diventano protagonisti della scena». La rassegna a carattere monografico ripercorre le tappe fondamentali della vicenda artistica di Iozzi.

**TORINO -FRANCO CENTER**  
**STRAY MIAAO AT FRANCO**  
**CENTER: STRIKE!**

Il MIAAO, Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi, promosso da Regione Piemonte, Comune di Torino e dalla Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, non è un nuovo museo, ma un museo 'nuovo'. Non è un gioco di parole: infatti il MIAAO, pur dichiaratamente iscritto nella tradizione ottocentesca dei Musei Artistico Industriali, e specificatamente in quella del Regio Museo Industriale di Torino, la attualizza radicalmente, aderendo a nuove teorie e pratiche di museo "diffuso", di museo come centro erogatore di idee progettuali per il territorio. Quindi il MIAAO, dopo il suo primo show "domestico", "in interni", il 12 novembre 2005, del suo restauro e della sua collezione nel complesso juvarriano di San Filippo Neri di Torino, diviene anche "randagio", agisce "in esterni", con una installazione di "arte pubblica" molto diversa da tutte quelle realizzate in tempi recenti in città. .

**TORINO, Galleria Mazzoleni**  
**GESTO MATERIA COLORE**  
**Aspetti della cultura italiana del**  
**secondo Novecento**  
**Fontana, Burri, Afro**

La Galleria Mazzoleni si presenta al pubblico con una raffinata collettiva dedicata ai tre maggiori protagonisti italiani dell'Informale: Afro Basaldella, Alberto Burri e Lucio Fontana. La mostra Gesto Materia Colore. Aspetti della cultura italiana del secondo Novecento: Fontana, Burri, Afro festeggia i vent'anni di attività espositiva della Galleria Mazzoleni condotti con successo. Circa trenta le opere selezionate, che mettono a fuoco la straordinaria personalità creativa dei tre artisti nei vari periodi della loro ricerca. Tra i lavori più importanti di Afro Basaldella esposti in mostra si possono citare Figura del 1950/52, con delicati accordi tonali verdi e blu. Alberto Burri è presente in mostra con esempi importanti di tutte le sue fasi creative: due piccoli ma meravigliosi quadri con sacchi Di Lucio Fontana si possono ammirare una decina di celeberrimi Concetti spaziali.

**Venezia, Museo Correr - II piano**  
**HANS ARP E SOPHIE TAEUBER-ARP**

**8 aprile – 2 luglio 2006**

Promossa dai Musei Civici Veneziani, in collaborazione con l'Ambasciata di Svizzera in Italia, gli Istituti Culturali Svizzeri di Roma, Milano e Venezia, la Fondazione Arp-Taeuber di Meudon-Parigi, la Fondazione Arp-Hagenbach di Locarno e la Fondazione Arp und Sophie Taeuber-Arp di Bahnhof Rolandseck, la mostra presenta un centinaio di opere - tra sculture, disegni, collage, mobili, progetti di architettura e arredamento - provenienti da importanti musei europei e da prestigiose collezioni private - che tratteggiano efficacemente gli esiti espressivi e l'intreccio dei rapporti professionali e personali tra due artisti - Hans Jean Arp, scultore astrattista-surrealista e Sophie Taeuber-Arp, pittrice astrattista e scultrice – che hanno contribuito, con modalità diverse ma parallele, a modificare il percorso dell'Arte del Novecento. La mostra indaga i rapporti umani e artistici tra Hans Jean Arp e Sophie Taeuber-Arp con l'intento di sottolineare soprattutto gli aspetti del sodalizio artistico del primo periodo della loro unione, tra il 1916 e la metà degli anni Venti, quando la coppia operava in Svizzera, e in modo particolare a Zurigo nel pieno fermento del movimento dadaista che nasce, com'è noto, in quell'anno al Cabaret-Voltaire e che rivoluzionerà l'idea stessa di arte, oltre a mettere in discussione valori e significati del vivere o concetti quali modernità, convenzione, comunicazione, linguaggio. Saranno esposte complessivamente un centinaio di opere: soprattutto dipinti e sculture, ma anche disegni, collages, mobili, progetti di architettura e arredamento, arazzi, acquerelli, gouache, marionette... Il percorso espositivo indaga gli esiti dell'esperienza dada dei coniugi Arp, fino al trasferimento a Parigi, con la costruzione della casa di Meudon e quindi il ritorno a Zurigo dove Sophie Taeuber morirà nel drammatico incidente del rogo della propria abitazione, ma sottolinea anche gli esiti espressivi del rapporto profondo tra i due artisti: affinità e divergenze, immaginario comune e opposto, forza e difficoltà di un'unione artistica e personale che continuerà idealmente nell'opera di Arp.

**GALLARATE**  
**Civica Galleria d'Arte**  
**Moderna di Gallarate**  
**"Underwood"**

**intervento site specific di**  
**Ruggero Maggi**

**dal 19 febbraio al 2 aprile 2006**

Dal mese di febbraio 2006, la Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate esporrà opere dell'archivio di Mail Art di Gino Gini, acquisito dalla Civica Galleria stessa nel 2003 e per ora mai esposto in museo. In particolare verranno mostrate le cartoline più significative del progetto di Mail Art The Mythical Image, iniziato nel 1979 e concluso nel 1983. Accanto a questi lavori di piccolo formato - cartoline, buste, timbri... -, sarà esposta una selezione di Libri d'artista della collezione permanente della GAM, lavori rivolti all'osmosi tra i vari linguaggi artistici: la parola, il libro, la scultura, la pittura. Alcune opere scelte tra la ricca collezione di Poesia Visiva, al piano superiore, contribuiranno ad approfondire le ricerche verbovisuali. Un'esposizione rivolta, dunque, nella sua totalità, a mostrare e indagare il rapporto tra parola e immagine nell'Arte. In questo ambito è stato invitato Ruggero Maggi, uno dei più importanti artisti italiani che trascorre dalla Mail Art alla Poesia Visiva, dalla performance alle sperimentazioni più diverse, con il progetto "Underwood" che si inserisce come approfondimento leggero e nuovo sulle potenzialità artistiche della parola. L'interesse dell'autore per la luce, sia naturale sia artificiale (neon, laser, wood, olografia...). Manifestato a partire dal 1973, attraverso gli anni si è espresso con la creazione di opere, installazioni e performances, che ne hanno esaltato gli aspetti meno evidenti. La luce è utilizzata quale mezzo poetico e disincantato per rivelare immagini nascoste ed evidenziare linee e movimento, per acuire i sensi in luoghi in cui ombra e luce creano attesa e atmosfera crepuscolare o notturna. Il progetto "Underwood" si incentra appunto sulla proprietà della luce di wood di evidenziare segni, interventi pittorici eseguiti in un ambiente specifico della Civica Galleria.

**VITERBO, Galleria Miralli**  
**"Ambiguo/Antigrazioso"**

**L'alternativa al bello contemporaneo nelle opere di Albano Morandi**

Albano Morandi, artista riciclatore, esporrà una serie di nuove opere presso la Galleria Miralli di Viterbo nella mostra personale "Ambiguo/Antigrazioso", che si terrà a partire dal 5 febbraio prossimo. E' questa la prima di una serie di mostre personali che, a 25 anni dalla sua prima esposizione, per tutto il 2006 vedranno le opere di Morandi in prestigiosi spazi espositivi in Italia e in europa, come il prossimo 14 aprile presso Le 10 neuf, Centre Régional d'Art Contemporain a Montbéliard e il 21, sempre in aprile, allo Spaziotemporaneo di Milano. AMBIGUO e ANTIGRAZIOSO sono concetti che sempre più vengono allontanati dal mondo dell'arte contemporanea: per questo motivo Morandi ha deciso di sottolinearli con forza attraverso questa mostra personale che segna la sua maturità artistica. Per l'artista, infatti, l'ambiguità è vitale e necessaria all'arte, in quanto lascia campo alla naturale libera interpretazione delle opere, e l'idea di antigrazioso rappresenta l'unica alternativa possibile da opporre al bello contemporaneo.

Le installazioni e le singole opere presenti in mostra sono interamente realizzate con materiali di recupero, che attraverso il lavoro pittorico dell'artista assumono una nuova valenza estetica.

Morandi si serve di questi oggetti svuotati della propria funzione, per mostrarli allo spettatore nell'essenza della loro forma, come suggerisce lo stesso artista: "Se oggi si può ancora parlare di ruolo dell'artista, credo che sia proprio in questo senso, di guida dello sguardo, di sacerdote dell'evidenza, di colui che ci fa capire che l'essenza dell'arte non è negli oggetti e neppure negli argomenti ma nel nostro modo di percepirli. Sospeso tra il rischio di un'estenuante estetizzante formalismo e di una ideologica rinuncia alla forma l'artista contemporaneo trova nella messa in evidenza la sua unica possibilità di essere".

**PONTEREDERA (PI)**  
**Galleria "IL GERMOGLIO"**  
**NINO TIRINNANZI.**  
**TRA ROSAI E PASOLINI**

La mostra colpisce per la completezza e la varietà delle opere in esposizione che comprendono oli, acquarelli e disegni, e ripercorrono le varie tappe tematiche della pittura di Tirinnanzi: oltre alle splendide nature morte si possono ammirare gli esclusivi ragazzi per strada ed i ritratti. Rimane un caso, di fatto irrisolto, la realtà di questo artista portato per la prima volta a Pontedera dalla Galleria "Il Germoglio", forse non sottovalutato nel corso degli anni ma neanche valorizzato come merita, esclusivo e geniale al punto da diventare anomalo in qualunque ambito storico lo si collochi. Nei paesaggi toscani - presenti in gran numero nell'esposizione - come nei gruppi di ragazzi a scorrere per strada, si potrebbe parlare, spingendosi in profondità, di una metafisica del paesaggio, una dimensione che oltrepassa l'evidenza di una natura che riesce appena a conservare la sua caratteristica geografica mentre si erige a paesaggio dell'anima e terreno fecondo di pittura.

**VENEZIA, Palazzo Fortuny**  
**L'OCCHIO DI FORTUNY**

**Panorami, ritratti e altre visioni**

Riapre l'atelier di Mariano al primo piano di Palazzo Fortuny.

L'allestimento da un lato ne propone e riprende l'ambiente e la temperie, dall'altro indaga, con questa mostra, gli esiti espressivi dello sguardo di Fortuny su Venezia, nei suoi primi anni in città, all'inizio del Novecento: più di cento immagini fotografiche, tra cui sessanta straordinarie vedute panoramiche, affiancate a interni, a ritratti in cui il medesimo soggetto è dipinto e ripreso in fotografia, e poi abiti, tessuti, testimonianze e suggestioni di viaggio. A cura di Silvio Fuso e Giorgio Molinari. Catalogo Marsilio, con interventi di Agostino De Rosa, Silvio Fuso, Giorgio Molinari, Giandomenico Romanelli, Alberto Sdegno. La mostra presenta, nel suggestivo ambiente dell'atelier al primo piano nobile di Palazzo Fortuny, oltre cento immagini fotografiche, scattate dall'artista tra il 1890 e il 1930, provenienti dal ricco fondo (11 mila negativi) conservato dal museo, selezionate e stampate da Giorgio Molinari con attenzione filologica.

**VENEZIA**  
**Galleria Mondadori**  
**“España - Illustrazione e Grafica”**  
**Con il patrocinio**  
**dell’Ambasciata di Spagna,**  
**Ministero Spagnolo di Cultura,**  
**Ministero degli Affari Esteri Italiano**  
**in collaborazione con il**  
**Comune di Venezia**

La Sala della Galleria Mondadori di Venezia ospiterà a partire dal 13 Gennaio fino al 19 Febbraio 2006 la mostra: España. Illustrazione e Grafica, ideazione e cura Odde De Grandis, Presidente dell’Associazione Culturale Teatrio e con la consulenza di Felipe Hernandez Cava, il più accreditato esperto di grafica in Spagna.

La rassegna è sotto il patrocinio dell’Ambasciata di Spagna, del Ministero Spagnolo della cultura e del Ministero degli Affari Esteri Italiano in collaborazione con il Comune di Venezia, Politiche Giovanili e Pace. Costituisce un evento culturale di considerevole valore sul tema della creatività artistica nella Spagna contemporanea. Composta da 118 opere di 43 autori divise fra grafica e illustrazione, propone, fra gli altri, il lavoro di Oscar Marinè, universalmente conosciuto per aver creato l’immagine per il film di Almodovar: “Todo sobre mi madre”.

**ROMA, Studio Arte Fuori Centro**  
**24 carati. Gioielli d’artista**

Presso lo Studio Arte Fuori Centro via Ercole Bombelli 22, si inaugura la mostra 24 carati. Gioielli d’artista, curata da Ivana D’Agostino e Loredana Rea. L’esposizione rimarrà aperta fino al 27 gennaio, Ventiquattro sono gli artisti partecipanti tanti quanti sono i carati degli oggetti preziosi che hanno realizzato, a rappresentare emblematicamente l’unità di misura dell’oro assolutamente puro.

Minou Amirsoleimani, Pietro Berardi, Franca Bernardi, Iaria Boldrin, Primarosa Cesarini Sforza, Adriano Crocenzi, Laura Damiani, Gabriella Di Trani, Giovanna Fra, Giancarla Frare, Antonio Gallinaro, Paola Malato, Rita Mele, Antonio Menenti, Lorenzo Peroni, Antonio Picardi, Teresa Pollidori, Alessandra Porfidia, Fernando Rea, Rosella Restante, Alba Savoi, Elena Sevi, Maurizio Tittarelli, Manuela Traini, sono stati invitati a creare gioielli per materializzare l’idea che l’arte sia capace di esprimersi attraverso i linguaggi più diversi. Alcuni di loro si sono cimentati nella realizzazione di gioielli per la prima volta, per altri invece la creazione di oggetti preziosi si accompagna alla loro quotidiana sperimentazione. Tutti però mescolando in maniera assolutamente originale metalli, pietre dure ma anche materiali anomali: plexiglass, ceramica, vetro... hanno prodotto piccole sculture da indossare.

**Babilonia il mercato brocante d’inverno tra antiquariato, modernariato e collezionismi minori alla Fiera di Forlì dal 10 al 12 febbraio 2006.**

XV edizione per la rassegna antiquaria della Fiera di Forlì: l’appuntamento con Babilonia, il “mercato brocante d’inverno” torna come ogni anno alla Fiera di Forlì, che da venerdì 10 a domenica 12 febbraio 2006 aprirà i battenti per questo avvenimento di rilievo per collezionisti e curiosi.

Circa 200 espositori provenienti da tutta la penisola, ma non solo: quest’anno infatti anche espositori francesi e belgi giungono a Forlì per dare il via ad una appassionante ricerca tra cose antiche e cose di ieri.

A Babilonia si può trovare di tutto: dal mobile di alta epoca al dipinto dell’800, dalla cornice antica ai vecchi arredi di inizio ‘900, con un’offerta estremamente varia ed eterogenea che comprende i sempre più numerosi collezionismi tradizionali ed emergenti

La rassegna antiquaria, giunta alla sua XV edizione, si è sempre più consolidata negli anni e si rivolge ad un pubblico di intenditori, ma anche di appassionati e di semplici curiosi che si vogliono lasciar sedurre dall’offerta, andando alla ricerca di quella miriade di piccoli oggetti e curiosità che fanno la gioia dei collezionisti: ceramiche, attrezzi da cucina, vecchie pipe, grammofoni e dischi, argenti, gioielli, bigiotterie d’epoca, stampe, dipinti, tappeti e vecchie rigatterie, con un’infinita possibilità di trovare l’oggetto dei propri desideri.

Espositori da tutta Italia, e per il primo anno anche collezionisti appassionati che provengono da Francia e Belgio, per rendere sempre più interessante la mostra-mercato di Forlì, articolata per commercianti e per il pubblico: in quest’ottica infatti la giornata di venerdì 10 febbraio 2006 sarà aperta anche per i commercianti che intendono scoprire l’articolata offerta espositiva della Fiera di Forlì.

**2000 – 2006 Architettura recente in Alto Adige**  
**kunst Meran Merano arte, dal 3 febbraio al 17 aprile**  
**Mostra collettiva e progetto di pubblicazione in occasione**  
**dell’anniversario dei “60 anni dell’Associazione Artisti**  
**Altoatesini” e dei “10 anni di Merano arte”**

Negli ultimi 15 anni la scena architettonica altoatesina è stata protagonista di uno sviluppo considerevole: in tutte le zone della regione sono stati realizzati progetti degni di nota. Gli edifici costruiti o restaurati appartengono a diverse tipologie come musei, case, edifici commerciali e impianti di risalita. Ogni singolo progetto ha sempre tenuto in considerazione la tradizione architettonica altoatesina e non ha mai dimenticato il paesaggio regionale. Gli architetti non solo si sono orientati verso scelte contemporanee, ma sono stati in grado di mantenere aperto il dialogo con la naturale cultura edile-architettonica. Nella provincia autonoma di Bolzano vi sono inoltre una serie di edifici dall’innegabile patrimonio e valore storico-artistico, che necessitano di essere tutelati.

COMUNE DI FIRENZE  
 ASSESSORATO ALLA CULTURA  
 IN COLLABORAZIONE CON GLI INCONTRI LETTERARI A  
 CURA DI MASSIMO MORI  
 PIANETA POESIA DIRETTO DA FRANCO MANISCALCHI  
 LA POESIA PERFORMATIVA E MULTIMEDIALE  
 A CURA DI LILIANA UGOLINI  
 “ LE GIUBBE ROSSE “  
 SPAZIO STORICO LETTERARIO  
 PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13 / 14 FIRENZE  
**Performance di**  
**EMILIO E FRANCA MORANDI**

**MILANO****A arte Studio Invernizzi  
François Morellet  
“Lamentable” 2005 Neon**

La galleria A arte Studio Invernizzi ospita fino al 15 febbraio una mostra personale dell'artista François Morellet, che presenta una serie di opere recenti in cui la scansione dello spazio secondo dinamiche della visione, proprie dell'approccio teorico di Morellet, è coniugata alla libertà immaginativa.

L'arte di François Morellet nasce dall'intreccio di un estremo rigore sistematico con una inesauribile curiosità, una sospesa e demistificante libertà di sperimentazione: in virtù dell'ironia straordinaria che caratterizza l'atteggiamento dell'artista francese, evidente nelle sue ibridazioni formali e linguistiche, nel 'travestire' la geometria attraverso il reale.

In mostra vengono presentate opere rappresentative dell'ultimo ciclo creativo dai titoli “Cross crash”, “Décrochage”, “Strip-teasing”, “Lamentable”, “Twin strip-teasing”, “À Strip-teasing”.

“Nell'acquisizione di materiali differenti per la creazione dell'immagine, François Morellet gioca contemporaneamente su un duplice registro. L'elemento naturale non è aggiunta del valore puramente oggettuale, quanto parte strutturante dell'opera, elemento fondante e nel medesimo tempo destabilizzante il suo rigore geometrico. La geometria si traveste anche nelle opere con i neon: gli orientamenti reciproci delle diverse parti sono regolati secondo misure e angoli matematici, riconoscibili in una dimensione complessiva di relativa instabilità: un risveglio dell'attenzione in un'ambientazione di silenzio, la superficie neutra del muro o della tela. Lo spostamento ottico e fisico centra l'attenzione sulla potenzialità percettiva: i materiali impiegati si equivalgono e le forme assumono un'autonomia totale da essi, lo sfasamento costituisce la duplicazione dell'immagine nella sua stessa realtà che si riconosce fisica. L'illusionismo scoperto, e annullato in questa sua assoluta evidenza, diviene esplicito travestimento.”

**CASTELLANZA (VA), Villa Pomini  
SUL FILO DELL'ACQUA****Opere di Ignazio Campagna, Massimo Conconi, Emilio Corti,  
Bruno Fasola, Marco Zanzottera**

Pittura, scultura, fotografia, intreccio di materiali e tecniche differenti per rappresentare un elemento tanto comune quanto importante quale l'acqua. Cinque esperienze artistiche differenti, firmate Ignazio Campagna, Massimo Conconi, Emilio Corti, Bruno Fasola e Marco Zanzottera, si confrontano su un unico soggetto nella mostra curata da Luigi Cavadini “Sul filo dell'acqua” presso il Villa Pomini a Castellanza dal 19 marzo al 10 aprile 2006, dopo il successo ottenuto a dicembre presso il Museo Butti di Viggù.

Le espressività differenti degli artisti interpretano in modo interiore e personale l'acqua come elemento naturale, l'acqua come simbolo, l'acqua come suggestione. Materia palpabile e nello spesso tempo sfuggibile è interpretata con il colore, la terracotta, l'obiettivo fotografico per catturare l'essenza del corpo cristallino; l'acqua scorre sulla tela o viene fissata sulla pellicola, viene “congelata” nella plasticità della materia. Gli artisti non vogliono però rappresentare l'elemento in quanto tale ma l'essenza, quello che rappresenta ed il suo valore intrinseco. Il confronto tra i cinque è intrigante e pur con scelte diverse, a volte antitetiche, l'insieme è armonioso, fatto di rimandi e raffronti. L'uomo e la natura sono i riferimenti tradizionali della ricerca plastica. Ignazio Campagna non si sottrae a questa consuetudine che anzi sviluppa con una propria originalità – spiega Luigi Cavadini in catalogo - [...] La “liquidità” dell'acqua si materializza in astratte figure sia verticali che orizzontali in cui il fluttuare della forma, che risponde alla forza di gravità o che pare distendersi sulla ruvida superficie della terra, si esprime in evoluzioni plastiche di assoluta naturalità. È legato alla pittura Massimo Conconi nelle cui opere Pare di sentire il “risonar” dell'acqua [...] Elemento fondamentale dell'opera dell'artista è senza dubbio il valore attribuito al gesto pittorico che si esprime, in piena consonanza con tanta ricerca informale, nel segno ampio della pittura e in quello minuto e insistito del disegno. [...] Particolarmente intriganti, nella vivacità d'espressione di Conconi, risultano quei “politici” di sicura modernità in cui le presenze di vari comparti - spesso disassati e altrettanto spesso articolati nelle tre dimensioni - individuano svariati percorsi di lettura [...]. “Ascolta, piove...”: così il Vate racconta la sua “pioggia nel pineto”. Così si possono leggere le visioni di paesaggio di Emilio Corti. Immagini luminose, ma di una luce particolare che sembra accompagnare e accentuare le scene riposanti dei boschi e delle valli. In un momento di pioggia estiva che tutto trasfigura e che attribuisce ai colori nuovi e diversi significati. [...] accosta pennellate ora corte a frammentare la visione secondo una tecnica, quella divisionista, che decostruisce il colore per renderlo più vivo e intenso.

**CERVIA, Magazzini del Sale  
Fra Angeli & Demoni,**

**le permutazioni visionarie e oniriche**

**di Moreno Bondi e Daniele Masini fino al 15 gennaio**

Cervia inaugura la nuova stagione espositiva, che vede tradizionalmente protagonisti i suggestivi spazi architettonici dei Magazzini del Sale, antico deposito dell'attività salinara, oggi splendido contenitore per proposte di arte contemporanea. La prima edizione di "Permutazioni visionarie - Fra Angeli & Demoni" vede come protagonista l'Uomo e vuole far convergere l'attenzione sulla sua centralità, proprio quando l'uomo è scosso da una progressiva perdita di identità, dall'alienazione e dalla sopraffazione indotta dalla società contemporanea.

Due gli artisti, Moreno Bondi e Daniele Masini, accomunati da un'atmosfera onirica che li avvicina e rimanda a un tempo che non è tempo, a uno spazio altrove e mitologico, in cui incubi e sogni, angeli e demoni, enigmi ed alchimie metamorfiche diventano i protagonisti assoluti della scena. E dei loro dipinti. Una cinquantina le tele in mostra nei suggestivi spazi dei Magazzini del Sale di Cervia, equamente divise tra i due artisti a rappresentare questa ricerca e a testimoniare questa Apocalisse. La rassegna cervese, organizzata da IL VICOLO-Sezione Arte nell'ambito del progetto <sup>3</sup>Permutazioni<sup>2</sup> e promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cervia, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, è corredata da un esaustivo catalogo edito da IL VICOLO-Divisione Libri che contiene, oltre all'interessante saggio critico di Janus, un testo a firma di Gabriella Baldissera e il repertorio fotografico di tutte le opere oggetto della mostra, che resterà aperta al pubblico fino a domenica 15 gennaio 2006.

**MODENA, PALAZZO SANTA MARGHERITA E PALAZZINA DEI GIARDINI****EgoMANIA - Just When I Think I've Understood... /****Appena ho capito d'aver capito**

Presso le sedi espositive della Galleria Civica di Modena – Sala Grande e Sale Nuove di Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini, Corso Canalgrande a Modena, è allistitala mostra EgoMANIA a cura di Milovan Farronato in collaborazione con Angela Vettese.

Organizzata e prodotta dalla Galleria Civica di Modena la mostra propone tre quesiti universali come Chi sono ? Come mi vedo? Chi mi vede? Nella cultura contemporanea l'ego è diventato talmente invadente e protagonista, talmente bisognoso di attenzioni e di continue riflessioni da imporre di soffermarvi in molti modi la nostra attenzione.

La mania di se stessi. La continua domanda su chi siamo. Lo specchio come un amore ossessivo ed estenuante. Anoressia, bulimia, dipendenze da farmaci, tic ripetuti come se fossero atti rassicuranti. Il tentativo di espandersi verso l'esterno che spesso ricade nella ricerca del proprio io. L'aggressività come risposta ai propri dubbi. Il dubbio come costante compagno della nostra persona: queste alcune declinazioni portanti della rassegna, una collettiva a tema che mescola giovani talenti internazionali e nomi già molto noti.

Con questa mostra si conferma l'impronta impressa dalla nuova direzione di Angela Vettese, secondo la quale ogni evento si propone, o si trasforma, in una occasione per riflettere su di un tema di attualità pregnante.

Dopo il problema delle differenze nel mondo affrontato da Michelangelo Pistoletto e l'indagine sulla spiritualità buddista e il bisogno di libertà di pensiero e di pratica religiosa presentato da Melina Mulas nella sua ricerca sui Lama del Tibet, giunge una sosta incentrata sulle tematiche del sé.

Da sempre l'individuo ha a che fare, dall'inizio della propria maturità, con il problema di capire chi sia: lo testimoniano un insieme di riferimenti mitologici, filosofici e letterari, dalla figura di Narciso a quella del seduttore, da Giacomo Casanova a Soren Kierkegaard, fino al pensiero di Sigmund Freud e di André Gide, alla letteratura autobiografica di Marcel Proust, Italo Svevo e molti altri grandi autori.

Oggi le domande sulla costruzione dell'identità e sulle manie che la assediano sono rese ancora più attuali - soprattutto in quella parte ricca del mondo che può permetterselo - in conseguenza di alcuni fattori: l'allungamento dell'adolescenza e cioè il periodo nel quale la persona incomincia a definire i confini della propria identità adulta; la possibilità di scegliere e di incarnare modi di esistere diversi, lontani dalla cosiddetta normalità o, al contrario il desiderio di uniformarsi ai comportamenti degli altri, come conseguenza, forse, della paura destata da tanta libertà : lo dimostra il conformismo che spinge molti adolescenti ad appiattirsi su un modello, l'attitudine che rende fertile il terreno per un consumismo tanto tribale quanto dispendioso.

**FIRENZE, GALLERIA POGGIALI E FORCONI****Marco Perego****No Kings just heroes**

Marco Perego è nato a Salò del Garda nel 1979, vive e lavora a New York

L'artista, giovanissimo, eppure già carico di storia e di storie (così lo descrive Demetrio Paparoni in un bel saggio dedicatogli in occasione di una precedente mostra alla **galleria Cardini di Milano**), presenterà nelle sale della galleria fiorentina, introdotto in catalogo - **256 pagine il volume** - da **Sergio Risaliti**, già direttore del **Museo delle Papesse di Siena** ed adesso direttore di **Quarter di Firenze**, una serie di opere su tela realizzate cospargendo di resine nere o bianche la quasi totalità del quadro e sulle quali vengono gettate frasi gridate, altrettanto scritte con la resina. La materia, un prodotto della chimica, si coagula velocemente diventando rigida come un vetro, ma conservando come cera una sua fluida morbidezza.

Marco Perego ha preferito in questi lavori il colore nero. Nel segno di una grande tradizione moderna che va da Malevitch a Reihardt, fino a Burri e Kounellis, e passa anche attraverso Smithson e a suo modo è funzionale anche in Kosuth.

Perego stende e cola la resina nera in modo da occultare o incorniciare ritratti di noti personaggi, tutte star dei nostri tempi, come Robert de Niro, Tyson, John Lennon o Al Pacino. In altri casi si tratta di volti senza tempo come quelli di Gesù o della Gioconda, la rivisitazione della quale è una grande tela dal titolo *No gay, no colour* (250 x 200 cm) d'impatto indiscutibile, sulla quale l'artista scrive: **BREAK THE CHAINS IN OUR BRAINS THAT MADE US FEAR**. "La frase è come un gesto gridato, un grido che si fa parola al pari del gesto che l'ha generato. La langue (lalangue) del sottosuolo, per dirla con Lacan, scuote con la sua voce diversa la superficie della realtà mercificata". Così Risaliti nel saggio.

**PIOMBINO (LI)****Renzo Mezzacapo****"Mediterraneo"****Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea**

Nelle ampie sale della galleria esposte 65 opere, alcune di notevoli dimensioni, che permetteranno una visione completa dell'attività del pittore in questi ultimi anni DI Renzo Mezzacapo..

Il titolo "Mediterraneo" nasce da alcune opere della sua più recente produzione nella quale l'artista cerca di coniugare il mistero delle profondità del mare, inteso come spazio mentale nel quale trovano posto la fisicità degli abissi ed il "Mito" con la sua storia e le sue leggende, con il mistero che avvolge la nostra quotidiana presenza.

Il lavoro di Mezzacapo trova da sempre un grande elemento di continuità in quello che lui chiama "Il mistero delle cose", elemento di una ricerca personalissima che è il tema dominante della sua pittura realizzata con un linguaggio simbolico-fantastico ed una tecnica particolarmente accurata che ha radici significative nella storia della pittura Toscana.

Del suo lavoro si sono interessate le maggiori riviste italiane e recentemente la rivista *Stile Arte* gli ha dedicato la copertina.

**Direttore****ANTONIO DE SANTIS****Segretaria di redazione***Gabriella Ravaglia***Direzione, redazione****Via Grumello 45****24127 Bergamo****tel. & fax 035/ 25 24 04****eimail Terzapagina @mio.it****Editore****FDESIGN****Via Grumello,45****24127 Bergamo***Riprodotta in proprio*

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.



## ROMA

Mondo Bizarro Gallery  
Terry RichardsonKIBOSH: VA IN SCENA LA  
TRASGRESSIONE

4 febbraio - 2 marzo 2006

In mostra a febbraio alla Mondo Bizarro Gallery, le fotografie più sexy del celebre Terry Richardson, fotografo icona del fashion system internazionale e dell'arte contemporanea d'avanguardia. Pornografiche, eccessive, trasgressive fino al limite estremo, le opere di Richardson segnano un'innovazione nel campo della fotografia d'oggi rispecchiando forse l'ossessione per il reality show, frullata con una buona dose di umorismo demenziale alla Beavis and Butt-Head. Come altri fotografi contemporanei quali Nan Goldin, Ed van der Elksen, Larry Clark o Wolfgang Tillmans, Richardson ama catturare il mondo degli amici e della gente che lo circonda per realizzare una serie intima di ritratti di vita, il cui amalgama costituisce altresì un'estemporanea autobiografia. Che si tratti di amanti trasandati e distratti che si baciano e si succhiano i capezzoli a vicenda durante una festa in maschera, o di una banda di metallari che ruzzola sul prato, o ancora di stupidi scherzi tra nudisti in piscina, ciò che distingue Richardson dagli altri fotografi che lo hanno preceduto è la sua radicale e lasciva irriverenza. Accompagnato da una congenita vena punk, egli è costantemente in cerca di evasione e di provocazione, non conosce esitazioni né insicurezze nel confrontarsi con il cattivo gusto, si mostra deciso nel trasmettere un senso di gioia esilarante e, talora, di pura poesia. La sua carriera inizia negli anni novanta con le campagne pubblicitarie di alcuni dei più prestigiosi marchi di moda: Yves Saint Laurent, Gucci, Levi's, Miu Miu, Hugo Boss e Costume National. Dal 1997, insieme all'art director Nikko Amandonico, si è occupato dell'immagine della Sisley (gruppo Benetton), per la quale ha creato una delle comunicazioni visive più spregiudicate mai viste in Italia. Figlio di Bob Richardson, celeberrimo fotografo di moda degli anni '60 e della stilista Annie Lomax, Terry irrompe nella scena artistica nel 1997 con la mostra newyorkese "This Colors Don't Run" che coincide con la pubblicazione del suo primo libro "Hysteric Glamour". Seguono altre mostre in Giappone, in Europa e nuovi volumi di successo: "Son of Bob" nel 1999, "Feared by Men, Desired by Women" nel 2000, "Too Much" nel 2001, fino ad arrivare ai recenti Terryworld (pubblicato dal colosso dell'editoria Taschen) e "Kibosh" (Damiani Editore), da cui è tratta la mostra romana.

CARLO MAGNO E LE ALPI Viaggio al centro del medioevo  
Susa, Museo Diocesano di Arte Sacra Novalesa, Abbazia Benedettina  
25 febbraio - 25 maggio 2006

"La vita non è altro che un viaggio, un continuo cambiamento, un divenire". Eraclito

In occasione delle Olimpiadi Invernali del 2006, la Valle di Susa offre al pubblico internazionale il suo immenso patrimonio artistico e culturale, e decide di trasformarlo in un vero e proprio "museo diffuso".

Il Centro Culturale Diocesano di Susa, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Fondazione CRT e la Compagnia di San Paolo desidera presentare, attraverso la mostra Carlo Magno e le Alpi, nelle sedi del Museo Diocesano di Arte Sacra di Susa e dell'Abbazia di Novalesa, la storia e la leggenda dei Carolingi e in particolare di Carlo Magno, il primo grande imperatore europeo, che proprio in Valle di Susa visse una pagina fondamentale della sua fortuna.

La Valle di Susa è, da sempre, un'area naturale di collegamento tra l'Italia e l'Europa. Proprio per questo, nel corso dei secoli, questa terra è stata testimone del passaggio di papi, imperatori, eserciti, pellegrini e mercanti, ed è diventata custode di tesori d'arte di rilievo internazionale, inseriti in un suggestivo ambiente naturale.

Sui sentieri e sui valichi della valle si è costruita buona parte della storia d'Europa. Da Annibale, che, secondo una contestata leggenda, attraversò qui le Alpi nel 218 a. C., a Giulio Cesare nel 58 a. C. e, in particolar modo, nel 773 Carlo Magno che, stabilitosi con il suo esercito presso l'Abbazia di Novalesa, vinse la battaglia delle Chiuse contro il longobardo Desiderio; nel territorio dominarono poi i marchesi Arduinici di Torino e arrivarono poi i Savoia, che ebbero per lunghi anni in Susa e nella Valle un solido avamposto per il consolidamento (solo alla fine del secolo XIII) delle proprie fortune al di qua delle Alpi o Napoleone, che intuì il ruolo strategico del Moncenisio per il collegamento tra l'Italia e l'oltralpe e lo dotò di una strada carrozzabile, tuttora in uso. L'imperatore Carlo Magno ha profondamente intrecciato la sua storia con quella delle Alpi. Ha costruito il suo impero viaggiando attraverso le montagne e stimolando produzione di arte, musica e letteratura di cui ha lasciato testimonianza. La mostra Carlo Magno e le Alpi lo ricorda attraverso i luoghi, il tempo e i personaggi del viaggio nella sua epoca: avori, codici miniati, reliquiari, la vita delle popolazioni alpine medievali e le leggende. Nella sede del Museo di Arte Sacra di Susa saranno presentati capolavori dell'ultima età dei re Merovingi, precedenti a Carlo Magno e al suo arrivo in Italia ma espressione della medesima civiltà dei Franchi, fino a oggetti e testimonianze del periodo degli imperatori sassoni ottoniani, intorno all'anno Mille. Ad arricchire la mostra, nelle antiche sale dell'Abbazia di Novalesa, resa grande proprio da Carlo Magno, saranno presentati alcuni fra i più antichi e importanti manoscritti musicali della storia del Medioevo, alcuni dei quali prodotti nello scriptorium monastico grazie all'impulso dato dai Carolingi all'arte della musica.

La mostra Carlo Magno e le Alpi ha ottenuto l'adesione del più importante centro medievistico mondiale: il Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto, che nell'ottobre del 2006 organizzerà a Susa un congresso scientifico internazionale sui temi dell'esposizione.

## PISTOIA, S p a z i o A

## Contemporanearte

## TreStanzeSpazioA

## Chimera, Bertolo, Camoni

dal 21 gennaio al 15 marzo 2006

Sabato 21 gennaio 2006 S p a z i o A contemporanearte apre la programmazione per l'anno 2006 con le personali dedicate a tre artisti italiani, Luca Bertolo, Chiara Camoni e Vanessa Chimera, nell'ambito del ciclo di mostre: TreStanzeSpazioA.

Come per l'inaugurazione precedente, dal titolo si evince l'intento stesso del progetto: proporre in tre "stanze" - tre spazi espositivi attigui della galleria - il lavoro di tre artisti contemporanei. Tre, come numero perfetto e necessario per un confronto fra stilemi, poetiche e tecniche espressive. Pittura, video e fotografia, installazioni, dunque: Bertolo, Camoni, Chimera.

Ciò che unisce gli artisti ed i lavori presentati in questa mostra TreStanzeSpazioA è l'unicità della ricerca e delle proposte con cui affrontano tematiche culturali e sociali espresse, poi, in linguaggio visivo

**Prato, Museo del Tessuto**  
**La fabbrica delle meraviglie.**  
**Trent'anni di donazioni al**  
**Museo del Tessuto**  
**fino al 20 aprile 2006**

Fibule, fusaiole, pesi da telaio etruschi e romani. E ancora, capi d'abbigliamento provenienti da paesi extraeuropei, libri di campionari francesi e tante altre testimonianze che ripercorrono la storia della moda fino ai nostri giorni.

L'occasione è data dalla mostra del Museo del Tessuto di Prato, La fabbrica delle meraviglie. Trent'anni di donazioni al Museo del Tessuto, che celebra il suo trentennale attraverso l'esposizione delle donazioni ricevute nel corso degli anni. Sono pezzi unici ed inediti, mai visti dal grande pubblico, provenienti dalla collezione permanente del Museo, accresciutosi nel tempo grazie ad una intelligente ed incessante flusso di donazioni, da parte di istituzioni pubbliche e di privati cittadini.

**TREVISO**  
**Palazzo Bomben**

**Gino Rossi e Arturo Martini**  
**Quando l'arte si tace**  
**fino al 19 marzo**

Il titolo della mostra allude alla scelta di indagare percorsi originali e poco frequentati dei due artisti. Per Rossi "l'arte si tace" nella sofferenza di raggiungere l'opera della vita, schiacciato da eventi tragici e da ideali estetici per molte ragioni irraggiungibili. E per Martini, l'arte tace nello sforzo di farsi pensiero e parola, per disculparsi forse anche dalle accuse di aver partecipato al Ventennio di fronte alle nuove generazioni.

La mostra Gino Rossi e Arturo Martini. Quando l'arte si tace, curata dalla Fondazione Benetton Iniziative Culturali è realizzata in collaborazione con la Fondazione Mazzotti, Biblioteca Comunale e Archivio di Stato di Treviso.

Un percorso espositivo sonoro e visivo guidato da tecnologie d'avanguardia per raccontare e analizzare i documenti presi in esame: disegni, fotografie, diari, lettere, cataloghi, filmati e documentari.

**MILANO; PAC Padiglione d'Arte Contemporanea**  
**ARTAUD, Volti / Labirinti**

Sotto il titolo ARTAUD, Volti / Labirinti il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano presenterà fino al 12 febbraio 2006 un "montrage" - dalle parole francesi montage (montaggio) e montrer (mostrare) - multimediale dedicato all'artista/poeta/attore e regista teatrale Antonin Artaud (1896-1948), considerato una delle personalità più sovversive della sua epoca. Nel mondo contemporaneo, Artaud esercita un'influenza rimarchevole non solo negli ambiti dell'arte, della letteratura, del teatro e del cinema, ma anche nel campo della cultura psichiatrica. Si può dire che abbia rivoluzionato e ridefinito le nozioni stesse di cultura, linguaggio, salute mentale e arte teatrale.

Questo "montrage", concepito da Jean-Jacques Lebel e realizzato con la partecipazione di Dominique Païni, offre una visione complessiva di tutte le attività creative di Artaud, connettendole l'una all'altra e testimoniando la loro stupefacente molteplicità. Accanto ad un'esclusiva selezione di disegni - fra i quali figura un buon numero di autoritratti - di preziosi manoscritti, di lettere, di documenti a stampa, di fotografie, vi saranno anche alcuni ritratti di Artaud eseguiti dai suoi amici: Jean Dubuffet, Man Ray, Balthus, Eli Lotar, Armand Salacrou, Denise Colomb, Georges Pastier, per citarne alcuni. Una sezione a parte sarà dedicata al rapporto tra Artaud e il teatro.

Un'installazione di Jean-Jacques Lebel ricostruirà la stanza dell'ospedale psichiatrico di Rodez dove, a partire dal 1943, Artaud è stato sottoposto, su decisione del medico primario dell'istituto, a cinquantuno sedute di elettroshock che gli hanno procurato una sofferenza indicibile, oltre a fratturargli una vertebra lombare. La tragedia della schizofrenia - una tragedia che è insieme personale e sociale, e che generalmente viene censurata dalle istituzioni museali - troverà qui la rilevanza che le spetta.

A tutto ciò si aggiunga il repertorio completo - per la prima volta in Italia - delle ventidue apparizioni cinematografiche di Artaud, presentato da Dominique Païni con un complesso sistema di schermi che riflettono gli uni sugli altri i ruoli interpretati da Artaud, dando vita a un magma incandescente. Si vedrà Artaud non solo nei film più celebri a cui ha preso parte - La Passione di Giovanna d'Arco (1927-28) di Carl T. Dreyer, Napoleone (1927) e Lucrezia Borgia (1935) di Abel Gance, La Leggenda di Liliom (1933) di Fritz Lang, L'Opera da tre soldi (1930) di Georg Wilhelm Pabst - ma anche in numerose altre pellicole, nella maggior parte misconosciute e introvabili, mai viste dopo gli anni Venti e Trenta.

Un'attenzione particolare sarà riservata ai suoi testi, compresi quelli scritti nella lingua di sua invenzione, sotto l'egida del filosofo Gilles Deleuze che dell'opera di Artaud ha fornito una lettura innovatrice.

**MILANO, Galleria Entroterra**

**Nuova pittura fiamminga e olandese**

Presso la Galleria Entroterra, Via dei Biancospini, 2 a Milano è allestita la mostra collettiva "Nuova pittura fiamminga e olandese" con opere di Henk Olijve, Mathieu Weemaels, Paulette Taecke, Koos Van Keulen, Giovanni Dalessi e Elio De Gregorio. L'idea intorno a cui ruota l'esposizione è quello di riunire alcuni artisti sotto un unico comune denominatore: la più recente produzione artistica contemporanea in Olanda e Belgio. più pezzi che formano un'immagine dalla duplice natura, un legame indissolubile tra la singola unità e l'insieme. Entroterra propone, come sempre secondo la sua linea espositiva, una selezione incentrata sulla figura, esponendo artisti tra loro anche molto diversi per età e provenienza artistica, conosciuti attraverso esposizioni e fiere internazionali e grazie alla collaborazione con importanti gallerie straniere.

L'estensione del termine fiammingo, che in questa mostra sconfinava ben oltre alle tradizionali Fiandre, è stato usato per sottolineare il forte legame mai interrotto con la tradizione di una delle più importanti scuole pittoriche Rinascimentali, che dal Belgio all'Olanda ha irradiato la sua raffinatissima cultura, fatta anche di un'altissima conoscenza artigianale ed una strabiliante tecnica esecutiva.

**MILANO****A arte Studio Invernizzi****Mario Nigro****'Meditazioni' 1990**

La galleria A arte Studio Invernizzi ospita fino al 5 maggio una mostra personale di Mario Nigro (Pistoia 1917 - Livorno 1992) in cui verrà presentato un importante ciclo di opere degli anni 1990-1991 dal titolo 'Meditazioni'.

"Le 'Meditazioni' di Mario Nigro segnano una svolta nella produzione tarda dell'artista, un mutare rotta dopo i dipinti della fine degli anni Ottanta. Questi tenevano dietro alla rottura del "terremoto" che introducevano la rottura e il disordine nell'ordinato Nigro, l'istanza destrutturante della pulsione in seno al razionale costruttivista.

La linea (...) della 'Metafisica del colore' della fine degli anni Settanta, si piega a zig-zag, poi si fa diagonale orizzontale e si frantuma nella teoria di punti, di macchie, di 'Orme' nella seconda metà degli anni Ottanta. Si arriva così alla fase surriscaldata delle stratificazioni verticali di pennellate intitolate addirittura al demonio, nella serie dei 'Dipinti satanici', apice raggiunto appunto alla fine degli anni Ottanta, a cui l'artista sente poi il bisogno di reagire.

**MILANO****GALLERIA SCHUBERT****MARIA MOLteni****MOMENTI**

Introdotta in catalogo da un saggio critico di Lorenzo Bonini

La Galleria Schubert, presso la propria sede di Via Fontana 11, 20122 Milano ospita la mostra personale di Maria Molteni intitolata Momenti. Il percorso professionale di Molteni è tracciato da studi scientifici, interessi per la psicologia, la musica e la scultura. Si è diplomata in pianoforte al Conservatorio di Parma e ha frequentato un ambiente riccamente artistico. Maria Molteni è stata influenzata nella sobrietà delle opere e nella sensibilità artistica da una figura familiare: il suocero Angelo Casati, interprete del percorso evocativo della scultura italiana negli anni che decorrono dai Trenta ai Sessanta. Fino al 25 aprile 2006

**kunst Merano Arte****2000-2006 | Architetture recenti in AltoAdige****3 febbraio - 17 aprile 2006**

kunst Merano Arte e l'Associazione degli artisti dell'Alto Adige collaborano nella realizzazione di un importante progetto, a cura di Bettina Schlorhauser, per festeggiare l'anniversario dei rispettivi 10 e 60 anni di fiorente attività di diffusione e informazione architettonica nella regione. Una selezione di circa 45 immagini fotografiche di edifici e architetture realizzati in zone e circostanze disparate della regione Altoatesina sono stati scelti da una giuria internazionale di esperti per presentare una panoramica generale dell'attività edile degli ultimi 5 anni e mostrarne gli intenti e le aspettative di coinvolgimento pubblico e privato per continuare a stimolare una sempre maggiore attenzione alla cura dell'ambiente, all'urbanistica e all'architettura. Negli anni passati il consiglio provinciale si è infatti impegnato a favorire un'architettura di qualità in concomitanza con la necessità di spostamento delle sedi di alcuni grandi centri della provincia, in particolare in ambito scolastico. I forti cambiamenti demografici ed economici che hanno investito la zona centrale della regione alpina, come è accaduto in Alto Adige, hanno dimostrato come l'impegno costruttivo sia per l'industria, l'agricoltura e il terziario come per la dimensione abitativa, presti particolare attenzione all'aspetto architettonico.

L'architettura altoatesina, a lungo rimasta ignorata dalla critica, ha avuto modo di emergere grazie al successo del premio internazionale "Nuovi edifici nelle Alpi" patrocinato da "Sesto Cultura" e continua oggi a caratterizzarsi eccezionalmente anche grazie all'impegno attivo ed informativo dimostrato da Bettina Schlorhauser che da anni si occupa della scena architettonica sudtirolese rendendo noti i progetti più innovativi della regione. La mostra, in questo senso, vuole evidenziare la rilevanza dell'architettura altoatesina e delle sue componenti estetiche e proporsi come documentazione delle potenzialità quotidiane di architettura e urbanistica anche attraverso la redazione di un importante catalogo trilingue che illustri i progetti selezionati e ne favorisca la più facile fruizione anche da parte del pubblico meno esperto mantenendo comunque un livello qualitativo sempre alto.

A tale scopo, è stata convocata una giuria internazionale di esperti tra cui Bettina Schlorhauser, Roman Hollenstein, Joseph Grima e Hanno Schlögl che garantiranno una scelta obiettiva delle opere. Dopo aver contattato gli studi di architettura in ogni parte della regione perché fornissero la segnalazione complessiva di 250 edifici, la giuria ha provveduto a stilare una lista di massimo 45 progetti.

Il catalogo "2000-2006 | Architetture recenti in AltoAdige" diventerà perciò strumento fondamentale di aggiornamento per documentare le tipologie abitative sudtirolesi con quello che distingue l'architettura dell'Alto Adige da quella delle altre regioni della zona alpina come i diversi esempi di connessione tra la storia edile e i nuovi impieghi delle infrastrutture.

**SARONNO****Il Chiostro Arte Contemporanea****Marco Di Giovanni - "Di là"**

Il 26 novembre 2005 la nuova sede della storica galleria di Saronno Il Chiostro apre i battenti all'arte contemporanea con la personale "Di là" del giovane abruzzese Marco Di Giovanni (1976), a cura di Elisa Del Prete. Lungo il viale che porta diritti agli affreschi del Luini nel Santuario della Madonna dei Miracoli, un'amabile palazzina neoclassica ospita le sculture imponenti di Di Giovanni che, affiorate dalla terra e scagliate dai cieli irrompono nella quiete delle sale che danno nuova veste alla galleria. Cisterne e tubature arrugginite trapassano, sobbollono, s'infiltrano nei muri come corpi incapaci di contenersi nell'atmosfera dell'universo da cui provengono per suggerirci una residenza diversa da quella dello spazio terrestre. Se dal piano terra si è proiettati direttamente al centro del globo la vera spedizione parte al piano superiore, dove sembrano essersi schiantati enormi asteroidi pronti a ribaltare le più scontate certezze percettive del pubblico e a condurlo lungo un viaggio verso pianeti altri.

**GINO MORANDIS**

(1915-1994)

**DOCUMENTI**

Venezia, Sale Monumentali della  
Biblioteca Nazionale Marciana  
(Libreria Sansoviniana)

18 febbraio – 19 marzo 2006

Nelle Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, all'interno della Libreria Sansoviniana (ingresso dal Museo Correr), si terrà dal 18 febbraio al 19 marzo la mostra "Gino Morandis (1915 – 1994). Documenti" dedicata al Maestro veneziano.

Una mostra – documento, che presenta non solo dipinti ma anche materiali d'archivio, come fotografie, lettere e oggetti appartenuti ad uno dei fondatori dello 'Spazialismo'.

Espansione, energia ed espressività del colore ordinate attraverso una tramatura di linee di luce sono le caratteristiche peculiari della sua arte. I piccoli dipinti qui presenti testimoniano quanto Morandis, pur non disdegnando le grandi, o addirittura vastissime dimensioni, abbia da sempre sentito il bisogno di confrontarsi con supporti leggeri, delicati e con formati ridotti, se non minuscoli: 'quasi a rispondere' – come scrive Dino Marangon – 'con maggior immediatezza all'urgenza degli impulsi immaginativi, affermando nel contempo la raffinatezza e la duttilità dei propri strumenti e delle differenti prassi esecutive messe in atto, in una avvertita coscienza della fondamentale importanza della tecnica nel contribuire a determinare il livello di qualità di ogni opera d'arte'. Al Maestro veneziano va senza dubbio riconosciuta un'interpretazione particolare e personale dello Spazialismo, proponendo una visione permeata di lirismo realizzato attraverso un suggestivo uso dei colori e un eccezionale senso della composizione. La mostra è a cura di Giovanni Granzotto e Dino Marangon, con la collaborazione scientifica dell'I.N.A.C. (Istituto Nazionale d'Arte Contemporanea) e della figlia del Maestro, Barbara Morandi.

Il catalogo edito da Verso l'Arte Edizioni è composto da 192 pagine e contiene 400 immagini a colori di documenti, fotografie e opere; i testi (saggi di: Giovanna Barbero, Giovanni Granzotto, Dino Marangon; presentazioni di: Salvatore Italia e Marino Zorzi) sono in italiano e in inglese.

**MILANO**

Galleria Bianconivia

Ugo Nespolo

circa 30

**Riccardo Zelatore, Renata  
Bianconi e Ivano Balestrieri**

7 aprile – 14 maggio 2006

**Senago (Milano)**

Speciale Mimmo Rotella

nella mostra

**LA SCUOLA DI ROMA**

aperta fino al 26 febbraio

al Museo

**Villa San Carlo Borromeo**

Occasione imperdibile nella mostra "La Scuola di Roma": fino al 26 febbraio il Museo della Villa San Carlo Borromeo offre la possibilità di ammirare alcune opere del maestro Mimmo Rotella, scomparso l'8 gennaio scorso. Il suo straordinario genio viene celebrato entro una sezione dedicata all'artista, dove sono esposti i suoi primi décollages e i più recenti blanks (coperture d'affiche).

E' lo stesso Rotella a raccontarci l'invenzione nell'autobiografia L'ora delle lucertole, acquistabile nel bookshop della mostra (Spirali 2002).

"I manifesti strappati mi affascinavano. Dopo due anni di crisi - era il 1953 - c'è stata come un'illuminazione: ecco questo sarebbe stato il nuovo messaggio che io avrei dovuto dare! Allora la sera uscivo, mi appropriavo di questi manifesti e li mettevo sotto il letto...". Siamo al debutto di un cammino artistico, che impressionò i critici di tutto il pianeta che si trovavano a visitare le gallerie romane negli anni cinquanta, quando Roma era la capitale artistica e culturale del mondo.

L'iter della "Scuola di Roma" è costituito dall'intreccio degli itinerari di 11 artisti di formazione romana, che si ritrovavano a confrontarsi e a discutere fra gli atelier, le case, le gallerie e i caffè della Roma del dopoguerra. Oltre a quelle di Mimmo Rotella, la mostra presenta le opere di Alberto Bragaglia, Salvatore D'Addario, Pericle Fazzini, Enzo Nasso, Cipriano Efisio Oppo, Orfeo Tamburi, Sandro Trotti, Saverio Ungheri, Antonio Vacca e Antonio Vangelli.

**NAPOLI**

Art Gallery Area 24

**MICHELE ZAZA**

Corpo segreto

27 OTTOBRE – 20 DICEMBRE 2005

a cura di **Andrea Della Rossa**

Testo di **Arcangelo Izzo**

**VENEZIA**

Galleria Mondadori

**"España - Illustrazione e Grafica"**  
dal 14 Gennaio al 19 Febbraio

La Sala della Galleria Mondadori di Venezia ospiterà a partire dal 13 Gennaio fino al 19 Febbraio 2006 la mostra: España. Illustrazione e Grafica, ideazione e cura Oddo De Grandis,

Presidente dell'Associazione Culturale Teatrio e con la consulenza di Felipe Hernandez Cava, il più accreditato esperto di grafica in Spagna.

La rassegna è sotto il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna, del Ministero Spagnolo della cultura e del Ministero degli Affari Esteri Italiano in collaborazione con il Comune di Venezia, Politiche Giovanili e Pace. Costituisce un evento culturale di considerevole valore sul tema della creatività artistica nella Spagna contemporanea. Composta da 118 opere di 43 autori divise fra grafica e illustrazione, propone, fra gli altri, il lavoro di Oscar Marinè, universalmente conosciuto per aver creato l'immagine per il film di Almodovar: "Todo sobre mi madre". La mostra, di carattere itinerante, dopo Roma, Bolzano, Napoli, Cagliari, finalmente giunge a Venezia, rielaborate e rappresentate dai nostri illustratori con forte creatività, innovazione e fantasia. Il risultato è un'accattivante, quanto sorprendente, connubio fra parola e immagine: strumenti di trasmissione di messaggi ben più complessi e reconditi. La sintesi formale e luministica, la ricerca di segni intensamente espressivi, la creazione di immagini non tanto narrative quanto emozionanti e stimolanti dal punto di vista intellettuale, l'uso frequente di tinte piatte e contrastate sono i tratti dominanti dell'illustrazione spagnola.

ALBERT GALLERY

31-041 KRAKOW UL. SIENNA 5

POLAND

SIGNS & TRACES PROJECT

**EMILIO E FRANCA MORANDI**

PERFORMANCE "JUST NOW"

7 FEBRUARY 2006 – H 6.00 P.M.

L'art is area for possibility to come in depth in the dive free.

Fusion of gesture, sound, fusion, memory, objects, for ritual moments. Strong tension for the birth of new idea and shiny intuition.

**"Il cielo e la terra": il rococò di  
Corrado Giaquinto a Cesena  
dal 9 dicembre 2005 al 15 marzo  
Biblioteca Malatestiana**

e il Palazzo Romagnoli di Cesena ospitano oltre 100 opere dell'artista settecentesco tra tele, bozzetti e disegni provenienti da tutta Italia e dall'estero - La mostra è idealmente gemellata con altre due esposizioni dedicate a Corrado Giaquinto in programma nel 2006 a Madrid e a Napoli .Affreschi maestosi, splendide pale d'altare, delicate tele di devozione realizzate con uno stile personalissimo, caratterizzato dall'uso stravagante dei colori e dall'eleganza delle forme, che tanto colpirono il giovanissimo Goya nei suoi primi passi da artista.

**BERGAMO  
Galleria d'arte Due Bi  
COLLETTIVA**

**DI PITTORI FRANCESI**

**DEL XIX E INIZIO XX SECOLO**

La Galleria d'arte Due Bi di Beatrice Bellini, dal 21 febbraio all'18 marzo 2006 propone una mostra collettiva di artisti francesi del XIX e inizio XX secolo. La mostra propone un vario panorama di dipinti in cui, attraverso artisti di caratura internazionale, trovano espressione alcuni dei grandi movimenti artistici della pittura francese a cavallo tra il XIX e il XX secolo: post - impressionismo, nabis, fauves, Ecole de Paris. L'importanza internazionale degli artisti in mostra è confermata dall'elevato numero dei loro dipinti esposti nei maggiori musei del mondo. Solo per citarne alcuni si ricorda Emile Bernard (Lille 1868 - Parigi 1941) che, insieme a Paul Gauguin, fu fautore della Scuola di Pont-Aven; Maximilien Luce (Parigi 1868 - Rolleboise 1941), rappresentante, con Paul Signac, del "pontillismo" o "puntinismo"; André Derain (Chatou 1880 - Garches 1954) che, in compagnia di Henri Matisse, Emile-Othon Friesz (Le Havre 1879 - Parigi 1949); Maurice De Vlaminck e Henri Le Fauconnier (Hesdin 1881 - Parigi 1946) diede vita al movimento "fauves" (belve), che tanto fu contestato all'epoca; Maurice Denis (Granville 1870 - Saint-Germain-en-Laye 1943), uno dei principali rappresentanti, nonché teorico, del gruppo dei "nabis".

**TORINO, Galleria Mazzoleni  
GESTO MATERIA COLORE  
Aspetti della cultura italiana del secondo Novecento**

**Fontana, Burri, Afro**

**a cura di Francesco Poli**

In occasione delle Olimpiadi invernali la Galleria Mazzoleni si presenta al pubblico con una raffinata collettiva dedicata ai tre maggiori protagonisti italiani dell'Informale: Afro Basaldella, Alberto Burri e Lucio Fontana.

La mostra Gesto Materia Colore. Aspetti della cultura italiana del secondo Novecento: Fontana, Burri, Afro festeggia i vent'anni di attività espositiva della Galleria Mazzoleni condotti con successo.

Circa trenta le opere selezionate, che mettono a fuoco la straordinaria personalità creativa dei tre artisti nei vari periodi della loro ricerca.

Tra i lavori più importanti di Afro Basaldella esposti in mostra si possono citare Figura del 1950/52, con delicati accordi tonali verdi e blu; Prima porta del 1960 realizzata con tecnica mista in cui libere tracce segniche fluttuano su trasparenti campiture grigie, e l'intensa composizione di grande respiro Controsenso del 1975.

Alberto Burri è presente in mostra con esempi importanti di tutte le sue fasi creative: due piccoli ma meravigliosi quadri con sacchi, Sacco nero del 1954 su fondo nero, Rosso e sacco del 1956 su fondo rosso con parti nere; un Ferro del 1958, con lastre ritagliate saldate; la Combustione AZ1 del 1960 dove le parti bruciate sono accostate a zone bianche; un Cretto del 1977 con affascinanti screpolature e un significativo Cellotex con taglianti forme curve rosse su una superficie nera.

Di Lucio Fontana si possono ammirare una decina di celeberrimi Concetti spaziali realizzati con varie tecniche. Degli anni '50 sono esposte due grandi tele realizzate fra il 1954 e il 1958, una con buchi e interventi a pastello e una con un fondo scuro marrone di misteriosa intensità. Dei primi anni '60 è un lavoro a olio con un profondo squarcio che si apre dentro una superficie a olio verde con lustrini. Ci sono anche quattro splendide Attese, due bianche con un solo taglio verticale, una rossa con due tagli paralleli verticali, e una grigia scura con tre tagli obliqui. Di forte impatto è anche una superficie di rame con sei buchi contornati da un ovale graffito del 1964. Particolarmente suggestiva la scultura in ceramica del 1962.

La rassegna documenta in modo esemplare i criteri di scelta della galleria, una delle più prestigiose d'Italia, diretta da Gianni Mazzoleni e dai suoi figli Davide e Luigi, la cui attività espositiva si è sviluppata con grande coerenza negli anni proponendo lavori sempre di alta qualità dei maestri del Novecento: Balla, de Chirico, Savinio, Morandi, Casorati, Carrà, Campigli, Gentilini, Guttuso, Turcato, Hartung, Lam, Appel, Baj, arrivando fino a Nespolo e Salvo.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Mazzoleni Arte Contemporanea con testo di Francesco Poli.

**LECCO**

**Camaver Kunsthaus srl  
JOHANNA MARTINEZ**

L'artista ha presentato una serie completa di lavori ispirata al tema della musica.

Dopo la partecipazione alla mostra internazionale Blu alla Torre Viscontea a Lecco, una personale di questa artista colombiana piena di talento.

L'artista utilizza la musica e una gamma infinita di colori per affascinare lo spettatore, uno stile fresco e naiv uniti alla solarità dei suoi quadri sono la chiave del successo di questa artista.

Fino al 10 gennaio.

**Associazione Culturale**

**DARKO'S STORE  
IL MAGAZZINO DI DARKO  
"VIDEO DIA LOGHI" 2005**

**Torino - Valencia, 14 - 18  
dicembre 2005**

**Rassegna di VideoArte  
e Video d'Artista**

**a cura di Willy Darko - Mario  
Bertoni - Franco Torriani**

La videoarte è una espressione creativa sempre più praticata dagli artisti, ma la cui fruibilità per il pubblico rimane ai pochi.

Allargando il suo bacino di utenza sul territorio e di interazione con tante forme d'arte, il progetto si snoda in ben tre sedi tra Torino, Valencia e Pola in Croazia.

MILANO, padiglione Arte contemporanea - PAC  
**LESS – Strategie alternative dell'abitare**

5 aprile – 18 giugno 2006

Lo spazio abitativo è da un lato esigenza elementare, dall'altro catalizzatore di bisogni e di desideri. Per questo i temi della casa e dell'abitare attraversano ampiamente la ricerca artistica contemporanea e costituiscono campi di riflessione privilegiati per molti artisti che ambiscono ad affrontare criticamente la complessità della nostra società sin nelle sue istanze più cruciali ed urgenti.

Questi temi consentono loro di esprimere le profonde contraddizioni e le aspirazioni fondamentali del presente, l'attuale tensione tra senso di appartenenza e senso di estraneità, tra necessità di riappropriazione e necessità di salvaguardare le differenze.

Numerosi artisti danno così forma a modelli abitativi in cui senso e funzione non risultano separati. Si tratta di situazioni di carattere provvisorio o permanente, privato o pubblico. In molti casi si tratta di spazi flessibili, polifunzionali, ad assetto variabile, adatti a situazioni di mobilità, eventualmente di crisi o di emergenza.

La mostra LESS - Strategie alternative dell'abitare, documenta il grande spazio che la questione dell'abitare ha avuto nell'ambito della ricerca degli ultimi decenni e gli approcci diversi adottati da alcuni artisti internazionalmente noti. Da tempo, muovendosi tra micro-architettura e macro-design, essi indagano questo tema cercando di prefigurare, attraverso la progettazione di nuove modalità del vivere, un diverso, più sostenibile assetto del mondo.

Trasformandosi in costruttore e prefigurando simbolicamente il mondo di domani, l'artista esprime infatti anzitutto la necessità di strategie e di scommesse progettuali per uno sviluppo collettivo.

Saranno esposte installazioni di Keren Amiran, Siah Armajani, Atelier Van Lieshout, Mircea Cantor, Jimmie Durham, Carlos Garaicoa, N55, Lucy Orta, Maria Papadimitriou, Marjetica Potrc, Michael Rakowitz, Luca Vitone, Dré Wapenaar, Krzysztof Wodiczko, Silvio Wolf, Wurmkos, Andrea Zittel.

ROMA, Show Room Telemarket  
**ALFREDO RAPETTI**  
**LA VOCE DEL MISTERO**

8 febbraio - 11 marzo 2006

"..Un'arte che da sempre ha la capacità di rinnovare l'emozione in chi la guarda al di là del tempo e dello spazio, della cultura, dell'ideologie o dei codici interpretativi... Un'arte la cui preoccupazione principale è la comunicazione di un'estetica dei valori, arte che porta notizie da un mondo all'altro in modo originale e costruttivo, attraverso un linguaggio, un solo codice comune a tutti: quello dei sentimenti. Il mio tentativo è quello di cercare di esserne degno." (Alfredo Rapetti). Il pensiero sull'arte di Alfredo Rapetti è spiegato in queste parole, semplici, chiare, dirette. Così come è la sua pittura, un'espressione spontanea del talento poliedrico del nostro giovane artista. Rapetti ha iniziato per caso a cimentarsi nell'arte pittorica, prima la scrittura era il suo grande pallino. Ha scritto i testi oltre canzoni di successo, dando parola alla melodia.

MODENA Galleria Civica  
**LAURA SERRI**  
**Bullette Selvatiche**

Nuovo appuntamento con Area Progetto: inaugura domenica 29 gennaio 2006 alle 12 a Palazzo Santa Margherita, in corso Canalgrande 103 a Modena, l'installazione di Laura Serri dal titolo *Bullette selvatiche*, in coincidenza con l'apertura della mostra EGomania.

Area Progetto è lo spazio al contempo fisico e metaforico che la Galleria Civica di Modena dedica, in collaborazione con l'Ufficio Giovani d'Arte, ai giovani artisti del suo territorio. Curata nel suo complesso da Ornella Corradini, per l'Ufficio Giovani d'Arte, nonchè da Silvia Ferrari e Serena Goldoni per la Galleria Civica di Modena, giunge oggi alla sua terza tappa dopo gli interventi firmati da Rocco Bizzarri e da Michela Lorenzi. I giovani sono invitati a esporre un'opera progettata appositamente per porsi in relazione con gli spazi architettonici di Palazzo Santa Margherita.

MILANOSTudio Forni  
**GIANLUCA CORONA**

*Disiàto frutto*

23 MARZO – 30 APRILE 2006

Una stanza in penombra, un tavolo di legno scuro, levigato, lucido che crea giochi di luce e riflessi, come uno specchio; non vi sono rumori di fondo, tutto è immerso in un'atmosfera di quiete. Poi dall'oscurità "*ci si mostrano i gialli dei limoni*", posti con cura sul piano di legno, come in posa per un ritratto. Il silenzio si rompe squarciato dalle "*loro canzoni*"; il giallo intenso, dialogando con il nero di fondo, cattura la nostra attenzione e fa sì che l'occhio indugi sui dettagli: la superficie irregolare della buccia, la foglia, liscia e lucente, ed i suoi riflessi sul piano d'appoggio.

Busto Arsizio  
**Fondazione Bandera**  
**ARTURO CARMASSI**  
**Opere 1980 - 2005**

22 ottobre 2005 – 12 febbraio 2006

La mostra la più significativa personale dedicata ad Arturo Carmassi in occasione delle iniziative promosse in tutta Italia per l'ottantesimo compleanno dell'artista. Alla Fondazione Bandera verrà esposta una diversa selezione delle opere presentate a Terni, nell'estate del 2005, incluse numerose opere di grande formato: tutte ad ogni modo documentate nella splendida monografia, un vero e proprio libro da collezione, edito per la duplice occasione espositiva. Le opere di Carmassi sono state definite "potenti cronofanie", sapienti immagini del nostro tempo. Perfette "macchine estetiche" pronte a funzionare per accendere interrogativi sul significato del vivere, del nostro inquieto passaggio. La pulsione di Carmassi a utilizzare la materia per penetrare oltre le cose un viaggio lento, che procede attraverso la paziente tessitura di un dialogo serrato tra segno e superficie. dalla tela, tradizionale alfa del fare pittorico, legame esibito con un'eredità classica di cui Carmassi va toscaneamente fiero, che inizia invariabilmente la costruzione delle opere. Ma Carmassi utilizza la tela al di là della sua consueta cifra spaziale.

**ROMA**  
**ISTITUTO CERVANTES**  
**Políglotas. Una historia de libros**  
**Roma, Sala dell'Instituto Cervantes**  
**Dal 2 febbraio al 12 marzo 2006**

Presso la Sala dell'Instituto Cervantes di Roma è allestita la mostra "Políglotas. Una historia de libros" dell'artista spagnola Alicia Martín che presenta l'installazione *Cuerpo a tierra* in cui il libro diventa materia per la creazione di sculture e il video *Políglotas* che trasformerà le pareti della Sala in un labirinto, attraversato da uno "stormo" incontrollato di libri. La mostra è promossa dall'Instituto Cervantes.

Una delle costanti che caratterizzano l'opera di Alicia Martín (Madrid, 1964) è la riflessione quasi ossessiva sul libro come fonte di ispirazione e materia prima. La metafora del tempo, l'occupazione dello spazio, il rapporto tra l'arte contemporanea e la cultura, la memoria bibliografica come rappresentazione fisica della conoscenza, sono alcuni degli elementi che configurano il suo immaginario.

Secondo l'artista, le biblioteche rappresentano la stratificazione del sapere e la classificazione è il primo passo verso l'apprendimento. Ma tutte le categorie possibili sono arbitrarie e le biblioteche-installazioni di Alicia Martín ci ricordano che non esistono confini netti fra mediocrità e sapere alto. Il contenuto dei libri non è importante per dare un significato a "Cuerpo a tierra", ma, al contrario, l'artista annulla le tracce letterarie per dargli una nuova dimensione. Nel lavoro di Alicia Martín il libro è l'unico elemento presente, oggetto privilegiato di ricerca dell'artista spagnola che, attraverso l'assemblaggio trasforma l'espressione letteraria in espressione plastica. Il labirinto creato da Alicia Martín in "Políglotas" simboleggia il caos della cultura contemporanea. Uno stormo di libri in movimento, grazie al 3D, volano attraverso un interminabile incrocio di traiettorie che non conducono in nessun luogo. L'artista ci ricorda che l'attuale società dell'informazione può diventare una seconda Torre di Babele.

**LA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA**  
**500 ANNI DI STORIA, ARTE, VITA**  
**A cura di Giovanni Morello**  
**Basilica di San Pietro, Braccio di Carlomagno**  
**Città del Vaticano**  
**29 marzo – 30 luglio 2006**

Mezzo millennio di avvenimenti e l'oggi. La rassegna si pone come occasione unica per conoscere gli eventi e la vita della Guardia Svizzera Pontificia. Per la prima volta nella storia, in occasione del Giubileo per i 500 anni, si metterà in mostra questo piccolo grande universo.

Dipinti, disegni, manoscritti, miniature, incisioni, medaglie, monete, documenti, oggetti, uniformi, divise, corazze, armi e armature completati da un video appositamente realizzato, racconteranno l'operato della Guardia Svizzera attraverso dati e fatti.

**MILANO**  
**Biblioteca**  
**dell'Accademia di Brera**  
**PAOLO MINOLI**  
**Progetti e permutazioni**  
**Opere su carta 1968-2004**

A un anno dalla scomparsa la Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Brera dedica una mostra a Paolo Minoli con 50 opere dagli anni '60 al 2005. Sono opere su carta provenienti dalla Fondazione Casa per l'arte Paolo Minoli di Cantù – che ha collaborato alla realizzazione della mostra – particolarmente significative nella ricerca dell'artista, titolare del corso speciale di Cromatologia a Brera dal 1979 al 2004 e da sempre impegnato nella conoscenza e nella verifica dei processi percettivi del colore.

La sua ricerca più recente sperimenta pittura e scultura quali campi d'azione totali da indagare con specifiche metodologie costruttive, adatte allo spazio mutevole, aperto alle energie della vita e al continuo fluire del tempo.

Tra i riconoscimenti più rilevanti, si segnala la partecipazione alla Biennale di Venezia del 1982 e del 1986 e numerose mostre personali in Italia e all'estero. Fino al 5 marzo.

**LISSONE**  
**Museo d'Arte Contemporanea,**  
**NINO LUPICA**  
**Dalla parola all'immagine dal**  
**segno alla materia**  
**4 febbraio – 5 marzo 2006**

"Dalla parola all'immagine dal segno alla materia" è una mostra, che documenta l'opera multiforme di Nino Lupica e nasce sulla scorta della ricerca che l'artista ha compiuto nel tempo raccordandosi e confrontandosi con le parole di alcuni dei poeti.

**Bamberg – Germania**  
**KUNST AUKTIONSHAUS**  
**SCHLOSSER**  
**Vittorio Bellini**  
**Gemälde & Skulpturen**

E' stato grazie ad un incontro tra Vittorio Bellini e due grandi conoscitori d'arte tedeschi che è nata l'idea di questa importante personale.

I collezionisti, dopo aver visitato l'Atelier dell'artista sono stati letteralmente "folgorati" dalla forza di questa pittura, molto vicina alla loro sensibilità, che ha come matrice lo storico Espressionismo tedesco.

L'entusiasmo con il quale l'arte di Bellini è stata apprezzata e immediatamente compresa nei significati più profondi, ha dato vita ad uno stretto legame tra la Kunst Auktionshaus Schlosser di Bamberg (Germania) e l'artista stesso che si sono subito attivati nell'organizzazione della mostra.

L'intesa si è confermata anche nella scelta delle quaranta opere, selezionate di comune accordo, al fine di dar vita ad un percorso che riassume la carriera artistica di Bellini dalla metà degli anni Ottanta ad oggi.

Il percorso comincia con alcuni ritratti dove i personaggi sono indagati sin nell'intimità dell'anima e figure umane eseguite con tocco delicato e leggero (1985 -1987). Il nucleo più "impegnato" e "sentito" (anche per l'importanza delle dimensioni) include alcuni dipinti del periodo della *Via Crucis di Vertova*, presentata nel 1989 dal critico Giovanni Testori al Meeting di Rimini, ed opere ispirate ad eventi drammatici che hanno sconvolto la storia dell'umanità nell'ultimo ventennio, quali la guerra in Bosnia (1993) e nel Kosovo (1998).

Anche la caduta del muro di Berlino, con opere eseguite nel 1991 e la distruzione del Teatro della Fenice a Venezia (1996) hanno profondamente colpito l'artista che ha trasferito sulla tela la sua personale visione.

Le sculture occupano un posto di rilievo nell'ambito dell'esposizione. Figure umane con la peculiarità di essere realizzate con materiali poveri ed insoliti quali sabbia, gesso, juta, stoffa, carta.

**BERGAMO**  
**Circolo Artisco Bergamaco**  
**CINTO GALIZZI**

Presso la sede del Circolo Artisco Bergamaco da marzo è allestita una mostra del pittore Giacinto Galizzi di Sarnico (Bg).

La mostra allestita in occasione degli ottantanni dell'artista, intende mettere in risalto l'impegno espresso dal pittore nel lungo periodo di attività che abbraccia più di cinquanta anni. Cinto Galizzo, nato il 5 marzo del 1926, ha compiuto studi d'arte alla Scuola di Pittura dell'Accademia Carrara di Bergamo dal 1940 al 1948 sotto la guida di Contardo Barbieri e poi di Achille Funi. La lunga vicenda artistica del Galizzi si muove in un ambiente familiare e sociale di grande povertà e definito per questo "l'artista dei semplici".

I temi prediletti sono il lago d'Iseo con i pescatori e le lavandaie, i contadini al lavoro nei campi.

**Calendario espositivo**

**Antonio De Santis**

Milano - Spazio GAV  
 marzo

Verdello - Comune  
 17 - 30 aprile

Termoli - GAM  
 Galleria Civica Arte  
 Contemporanea  
 1 - 11 giugno

Treviglio - Museo Della Torre  
 16 settembre - 28 ottobre

Soncino (Cr), Rocca Sforzesca  
**NICOLA PEDRALI**  
**"Morse e Tripodi"**  
 fino al 10 febbraio

Mogliano Veneto (Tv)  
**BROLO, Centro Arte e Cultura**  
**TONI BENETTON**  
**Dialoghi con gli animali**  
 fino al 16 aprile

SERAVEZZA (LU)  
 PALAZZO MEDICEO  
**GIANNI BERENGO GARDIN**  
 ostra di 150 immagini in bianco e nero,  
 dagli anni cinquanta ad oggi.

**SAN SEVERINO MARCHE (MC), Palazzo Servanzi Confidati**  
**UN RINASCIMENTO "ALTRO" E UN "NUOVO" PROTAGONISTA:**  
**BERNARDINO DI MARIOTTO, IL FASCINO DELL'INEDITO**  
**5 marzo - 31 agosto 2006**

La piccola città d'arte in provincia di Macerata si riconferma uno dei centri italiani più vivaci nel circuito delle grandi mostre.

Per la prima volta "scopriamo" BERNARDINO DI MARIOTTO, protagonista del primo Cinquecento umbro-marchigiano, in una mostra che raccoglie nomi di primo piano e personalità in parte ancora da scoprire. Città d'arte e prestigiosa location negli anni di importanti eventi artistici, San Severino Marche rinnova l'appuntamento con le grandi mostre in occasione di "I Pittori del Rinascimento a San Severino. Bernardino di Mariotto, Luca Signorelli, Pinturicchio", dal 25 marzo al 31 agosto, a cura di Vittorio Sgarbi. La mostra, attesa e annunciata da tempo, è promossa dal Comune di San Severino Marche in collaborazione con la Regione e la Provincia di Macerata e grazie al contributo della Fondazione Salimbeni e della Fondazione Carima. Il comitato scientifico della mostra, resa preziosa da importanti interventi di restauro sulle opere presentate, è composto da: Antonio Paolucci, Lorenza Mochi Onori, Vittoria Garibaldi, Stefano Papetti, Giampiero Donnini, Maria Giannatiempo Lopez, Raoul Paciaroni. La mostra, allestita al piano nobile dell'antico Palazzo Servanzi Confidati, con 60 opere esposte è la più grande rassegna sul Rinascimento umbro-marchigiano ai primi del Cinquecento, per la prima volta studiato in maniera sistematica. Cuore della mostra la figura del pittore Bernardino di Mariotto che si rivela un "nuovo" protagonista del Cinquecento: attraverso trenta opere esposte e un itinerario tra affreschi e opere sul territorio si ricostruisce tutta la sua carriera che conclude il grande ciclo di attività della scuola marchigiana.

**MILANO**  
**Fieramilanocity Pad.19**  
**MILANO INTERNAZIONALE**  
**ANTIQUARIATO**  
**1 - 9 APRILE**

**Bergamo**  
**Studio 2B**  
**Brain Storming**  
**Combattimento per una immagine**  
 Lo studio 2B di Bergamo ha promosso l'esposizione "Brain Storming - Combattimento per una immagine". In mostra opere di: Getulio Alviani, Vanessa Beecroft, Cesare Benaglia, Luisa Bergamini, Lorenzo Boggi, Leonilde Carabba, Alessandro Caruni, Cavellini, Gianni Colombo, Christo, Mario Costantini, Giancarlo Costanzo, Maria Pia Daidone, Franco Daleffe, Andrea P. Damiani, Juray Dobrovic, Franco Di Pepe, Fausta Dossi, Ono Kazunori, Cesare Jezzi, Ettore Le Donne, Lucio Fontana, Laura Luoratoll, Piero Manzoni, Antonio Massari, Antonio Matarazzo, Giuseppe Masciarelli, Bruno Munari, Antonio Paciocco, Alessandro Perinelli, Carlo Pilone, Tilde Poli, Roberto Scala, Stefano Soddu, Trea Vallè, ZAndy Worhol e William Xerra.

**GENERAZIONE**  
**ANNI QUARANTA**  
**Trecento artisti in mostra**  
**nelle nuove sale espositive**  
**del Museo Bargellini**

Il Museo d'arte delle Generazioni italiane del Novecento, ormai noto come "Magi 900", ha aperto i suoi battenti da più di cinque anni, venendo a rappresentare per Pieve di Cento, in provincia di Bologna, un nuovo ed importante centro di interesse culturale e di richiamo turistico. La ridente cittadina emiliana, posta al centro di un ideale triangolo che ha come vertici le città d'arte Bologna, Ferrara e Modena, per la sua posizione strategica fu protagonista di eventi storici ed artistici che hanno lasciato importanti testimonianze dell'arte rinascimentale e barocca.

Dunque, il Magi 900, raccoglie, in una scansione generazionale, le collezioni che da capolavori di maestri storici come Modigliani, Balla, Prampolini, De Chirico, Casorati, Pirandello, Mafai, Campigli, Carrà, Depero, Fazzini, Manzù, Guttuso, Scialoja, Burri, solo per citarne alcuni, proseguono fino alle espressioni più interessanti degli artisti italiani nati negli anni Trenta.